Martedì 24 Marzo 1931 - IX

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 71

Abbonamenti — Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE

Un numero separato centesimi 20

L'annuale della fondazione dei Fasci celebrato a Torino

I Principi di Piemonte consegnano le drappelle alla Milizia

Abbiamo pubblicato ieri brevemente della significativa imponente cerimonia svoltasi a Torino per commemorare il dodicesimo annuale di fondazione dei Fasci. Le cerimonie hanno avuto inizio alle ore 10 alla Casa Littoria dove sono convenute, accolte dall'Ispettore del Partito Mastromattei, tutte le autorità, tra le quali il Capo di S. M. della Milizia S. E. Teruzzi e le LL. EE. Petitti di Roreto, Casoli e De Santis, l'on. Turati, il Prefetto, S. E. Ricci, il Podestà Conte di Revel, il Luogotenente Generale Carini e moltissimi ufficiali.

Salutate dagli onori militari resi dalla Milizia, sono giunte le LL. AA. RR. la Principessa Maria Adelaide e la Duchessa di Pistoia colle rispettive Corti. Successivamente, accolti dagli omaggi della folla, sono giunte alla sede del Partito le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che, accompagnati dal generale Mastromattei hanno compiuto una lunga visita alla Casa Littoria vivamente interessandosi delle attività che in essa si svolgono.

Nella Palestra ove erano raccolte autorità e rappresentanze, che accolsero i Principi con vivo entusiasmo, si è svolta la prima cerimonia.

ALLA CASA LITTORIA

Il Console generale Mastromattei, terminati gli alalà; ha porto a S. A. R. il Principe Umberto il saluto devoto e profondamente riconoscente dei fascisti della provincia di Torino.

L'oratore ha detto che particolarmente significativa era la presenza di S. E. il Capo di S. M. della Milizia.

« Tutti sono qui intorno a Voi, Altezze Reali, per dimostrare la perfetta armonia di tutte le forze della Nazione auspicate e volute dal Duce amato, quando 12 anni or sono lanciava agli italiani il grido della riscossa vittoriosa. In questa Casa Littoria si ribadiscono oggi, ancora una volta, i sacri vincoli che uniscono l'Augusta Dinastia dei Savoia al generoso ed eroico popolo italiano. Altezza Reale, Principe di Piemonte! I fascisti torinesi sono fieri di rinnovare alla Vostra Augusta presenza il loro giuramento di fedeltà e di devozione al Re, al Duce, alla Patria ».

Terminati gli alalà che salutano le sue brevi parole, il generale Mastromattei consegna al Principe di Piemonte un'artistica grande medaglia d'oro di squisita fattura a ricordo dell'Augusta visita e quindi prega S. A. R. il Principe Umberto di consegnare i premi vinti delle gare sciatorie di Clavières.

Tra i più vivi applausi il Principe Ereditario consegna le coppe, il trofeo e medaglie alle squadre premiate.

LA CONSEGNA DEI LABARI

Le LL. AA. RR. e le autorità, sempre acclamatissime dalla folla, hanno preso quindi posto ai varie automobili dirigendosi in piazza Castello dove sono salite sull'apposito palco eretto verso la Loggia di Carlo Alberto. Nella vastissima piazza erano schierate le rappresentanze dell'Esercito e tutte le Legioni della Milizia, al comando del Console Generale Scandolara. All'arrivo delle LL. AA. e del Capo di S. M. della Milizia, le Legioni alzano gioiosamente i moschetti e le insegne, innanzi al palco reale sono stati disposti i labari inaugurandi.

Dopo aver risposto alle acclamazioni della folla, le LL. AA. RR. si trattengono brevemente colle autorità cui si è aggiunto l'Arcivescovo S. E. Gossati. Il Podestà conte Thaon de Revel pronuncia brevi parole di omaggio e di esaltazione della cerimonia e nome della cittadinanza torinese, vivamente applaudito.

S. E. Teruzzi si rivolge quindi verso le Legioni, e dopo aver chiesto l'assenso delle LL. AA. RR., cosi' incomincia:

« Altezze Reali, le Camicie nere riunite in armi per la consacrazione delle loro nuove insegne, si commettono l'incarico di dire alle Altezze Vostre la loro gratitudine per una presenza cosi' ambita che eleva ed esalta questa cerimonia ».

Quindi il Capo di S. M. rivolge un particolare ringraziamento alla Principessa di Piemonte, Madrina delle drappelle e dei labari. Le Camicie Nere sentono tutta la bellezza del dono e ne apprezzano l'altissima significazione, con esse sono tutte le camicie nere d'Italia che elevano alte le armi acclamando al fiore gentile di Casa Savoia.

Accennato al sacrificio dei Martiri, ricorda la storica Marcia che ha riconsacrato in Italia i valori più alti per volontà di Benito Mussolini e soggiunge: Il sorriso della Vittoria ancora una volta ci viene dalla saggezza del Re, il cui gesto diede palpitava all'unisono col suo popolo che aveva espresso il grigio-verde per vestire la Camicia Nera.

Ricordate le grandiose opere del Regime in senso morale e materiale, l'oratore accenna alla nuova figura dello Stato Fascista aderente alle necessità della nuovissima Italia e cosi' conclude: « E voi Camicie Nere alzate al sole i vostri gagliardetti, le vostre baionette e gridate con me la vostra volontà di vittoria e di disciplina, gridate il vostro immenso amore all'Italia dinastia dei Savoia e all'avvenire dell'Italia Fascista e dite al mondo che se le battaglie di domani, noi saremo tutti gomito a gomito come un solo uomo, col cuore e la volontà marceremo senza domandare altro che ordini al Duce ed inalberare con me nel giorno Augusto della Patria per la gloria e la grandezza della Patria ». Grandi acclamazioni salutano la vibrante chiusa del discorso di S. E. Teruzzi col quale si congratulano vivamente le LL. AA. RR. e le autorità.

Quindi S. E. l'Arcivescovo riveste i sacri paramenti e benedice i labari e le drappelle offerti dalla città alle Legioni della Milizia volontaria ed alla Coorte universitaria. S. A. R. la Principessa Maria attraversa la piazza e consegna i drappelli con una argentea tromba presentata da un milite, fra gli alalà più entusiastici, mentre squillano le note di « Giovinezza ».

Le LL. AA. RR. discendono quindi dal palco, dirigendosi a piedi, tra le organizzazioni fasciste, alla piazzetta reale dove sono ammassate le organizzazioni giovanili che i Principi passano in rassegna.

Accommiatandosi dalle autorità le LL. AA. RR. sono rientrate a Palazzo Reale alla cui finestra centrale hanno dovuto ripetutamente affacciarsi richiamate dalle acclamazioni della folla.

Il Commissario alla Federazione torinese del P. N. F. a seguito delle solenni cerimonie in occasione della celebrazione del XII Annuale della fondazione dei Fasci, ha ricevuto dal Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe Ereditario il seguente telegramma: « *S. A. R. il Principe di Piemonte esprime il suo vivo compiacimento per la cerimonia di stamane e ringrazia per il fervido tributo di omaggio ricevuto.* — Firmato: Generale CLERICI ».

La Milizia riafferma la sua passione

Il Capo di S. M. della Milizia ha inviato il seguente telegramma al Segretario del Partito S. E. Giuriati:

« Nel XII annuale fondazione dei Fasci di Combattimento, le Camicie Nere della Milizia, orgogliose di servire in armi agli ordini del Duce la causa della Rivoluzione, salutano la grande famiglia del Partito riaffermando la loro passione instinguibile. — TERUZZI ».

Lo storico anniversario celebrato in tutta Italia

La « Stefani » ci comunica fasci di telegrammi che parlano diffusamente delle patriottiche dimostrazioni avutesi domenica in tutte le città. Cortei, fiaccolate, concerti e luminarie, hanno solennizzato la giornata celebrando l'anniversario della fondazione dei Fasci in una atmosfera di grande entusiasmo. Anche all'estero la storica data è stata degnamente celebrata.

Altre festività e cerimonie

A VENEZIA, fu domenica commemorata la prima cacciata degli austriaci ('48, ottantatreesimo anniversario. Un grandioso corteo mosse alle 9 dal Municipio con la bandiera decorata del Comune in testa, si è recato a deporre una corona d'alloro sulla tomba del dittatore Daniele Manin, dove ha tenuto un discorso il prof. Pelli. Altra corona è stata deposta nella cappella dedicata ai difensori di Venezia, nel Cimitero di S. Michele.

A MILANO, sono state commemorate le Cinque giornate gloriosissime del marzo 1848, con partecipazione di tutte le Associazioni fasciste e combattentistiche, delle scolaresche, ecc. Prestavano guardia d'onore all'obelisco ed alla cripta sottostante, veterani, garibaldini. Alla commemorazione ha partecipato anche il Duca di Bergamo, accolto dalla Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza. S. A. R. ha ascoltato il discorso di Umberto Pasella in esaltazione delle eroiche giornate milanesi, ed è sceso poi nella cripta e si è intrattenuto coi veterani e garibaldini. Quando S. A. R. il Duca di Bergamo ha lasciato la piazza, è stato salutato dalla folla con grandi applausi.

A FIRENZE, domenica mattina è stata inaugurata la Fiera dell'Artigianato, presente S. E. Bottai Ministro delle Corporazioni in rappresentanza del Governo, S. E. Morelli Sottosegretario di Stato alla Giustizia, léon. Buronzo e tutte le Autorità locali. Il Ministro, l'on. Buronzo e le altre personalità furono salutate con acclamazioni ed applausi. Pronunciati brevi discorsi: quello di S. E. Bottai fu spesso interrotto da viva acclamazioni e coronato da una interminabile ovazione. Molto applaudito anche il discorso dell'on. Buronzo, il quale ha terminato con un vibrante saluto all'Uomo che a Roma ha saputo operare il grande miracolo del Fascismo. La Fiera è riuscita ottimamente, ed il Ministro ha espresso il proprio compiacimento.

L'accordo tra l'Austria e la Germania

Allarme nelle cancellerie europee

Passi a Vienna e a Berlino

VIENNA, 24. — Il Governo austriaco pubblica il protocollo redatto durante l'ultima visita del dott. Curtius a Vienna, in merito alle direttive sull'accordo per il regolamento dei rapporti doganali e commerciali tra l'Austria e la Germania nonchè la corrispondenza scambiata tra il dott. Curtius e il dott. Schober, dalla quale risulta che entrambi i Governi salutano con gioia questo regolamento e sono d'accordo in merito alle direttive.

Passi delle Potenze a Vienna

BERLINO, 24. — I giornali di ieri sera pongono in speciale rilievo i passi fatti a Vienna dai rappresentanti dell'Italia, della Francia, della Cecoslovacchia in seguito all'accordo doganale tra l'Austria e la Germania. Essi però distinguono tra la protesta cecoslovacca ed i colloqui informativi dei rappresentanti dell'Italia e della Francia. I giornali danno anche notizia di colloqui che il ministro Curtius ha avuto oggi con gli ambasciatori d'Italia, Francia ed Inghilterra e aggiungono che però non è stata fatta nessuna protesta a Berlino anche perchè alla Germania non si applica il protocollo di Ginevra dell'anno 1927.

I giornali notano inoltre che l'Inghilterra, quantunque garante di detto protocollo, non si è unita all'azione fatta a Vienna.

A Londra si chiedono spiegazioni

LONDRA, 24. — In una sua visita al Ministro degli Esteri, il Ministro d'Austria ha consegnato un memorandum sulla proposta dell'accordo doganale austro-tedesco. Il Ministro è stato pregato di fornire altri particolari.

Visite al dott. Schober

ROMA, 24. — Sulle visite dei Ministri d'Italia, d'Inghilterra, di Francia e di Cecoslovacchia al dott. Schober in seguito alla comunicazione dell'accordo austro-tedesco, si apprende che i rappresentanti della Francia e della Cecoslovacchia avrebbero presentato una nota per richiamare l'attenzione del Governo austriaco sul contenuto e sugli effetti dell'accordo, specie rispetto alle preesistenti pattuizioni in materia economica e più generalmente in dipendenza dei trattati di pace e del Covenant della Società delle Nazioni.

Negli ambienti politici si dice che il tono della richiesta di Praga equivale ad una protesta. L'Italia e l'Inghilterra hanno domandato più precise informazioni sui termini dell'accordo. I rispettivi rappresentanti diplomatici si sono riservati di comunicare i chiarimenti ai loro Governi.

Il Ministro degli Esteri della Germania, Curtius, ha ricevuto l'Ambasciatore francese de Margarie, l'Ambasciatore inglese Rumbold e l'Ambasciatore italiano Orsini Barone, ai quali ha illustrato lo spirito della proposta unione austro-tedesca.

Il Ministro Curtius ha rinnovato a tutti gli Ambasciatori l'assicurazione che l'unione economica non avrà alcun significato politico e che non distruggerà la completa indipendenza politica ed economica dell'Austria, e della Germania verso le altre Nazioni.

Malumore in Cecoslovacchia

Il Ministro di Germania a Praga, dottor Koch, ha notificato quest'oggi a mezzogiorno, per incarico del proprio Governo, al Ministro degli Esteri cecoslovacco dottor Benes, i recenti accordi tedesco-austriaci. Benes ha preso nota della comunicazione del Ministro, ma si è riservato ogni definitivo atteggiamento.

Intanto la delegazione commerciale cecoslovacca che si trova a Vienna ha interrotto le trattative e ha fatto ritorno a Praga senza fissare un nuovo termine per la ripresa delle trattative. Sembra che in seguito alla pubblicazione del progetto doganale tedesco-austriaco anche la firma del trattato di commercio ceco-jugoslavo subirà un ritardo.

I senatori rappresentanti dei partiti celi della coalizione governativa, hanno presentato alla Presidenza del Senato una interpellanza diretta al Ministro degli Esteri, concernente l'accordo doganale austro-germanico. L'interpellanza mette in evidenza che le obbligazioni internazionali derivanti dai trattati e dal protocollo di Ginevra in merito al risanamento dell'Austria verrebbero lese da tale accordo e domanda quali misure intende prendere il Governo per salvaguardare gli interessi della Cecoslovacchia.

La Principessa Eulalia a Bologna

BOLOGNA, 24. — E' giunta ieri, proveniente da Roma, la principessa Eulalia di Spagna, figlia di S. M. Alfonso, che è stata ricevuta alla stazione da S. E. il Prefetto e da un folto gruppo di autorità. Dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, la Principessa ha proseguito in automobile per il Collegio di Spagna, dove rimarrà ospite per alcuni giorni.

Charlot a Parigi

PARIGI, 23. — Charlie Chaplin è stato salutato da una grande folla quando alle 15 ha lasciato il Quai d'Orsay. Si apprende che il grande attore cinematografico sarà proposto per la nomina a Cavaliere della Legion d'onore nel prossimo elenco che sarà presentato dal Ministro degli Affari Esteri. Sembra che Chaplin intenda recarsi prossimamente in Cina.

La Fiera dell'Agricoltura a Verona

VERONA, 24. — Ieri, con una forte affluenza di pubblico si è chiusa a Verona la 35.a Fiera dell'Agricoltura e dei cavalli. Il conte Marenzi, Podestà di Verona e commissario dell'Ente Fiera, ha radunato i rappresentanti della stampa ai quali ha fatto rilevare come nonostante gli ostacoli posti dalla crisi economica generale anche nel campo delle manifestazioni fieristiche e nonostante che il tempo si sia dimostrato particolarmente di ostacolo, questa 35.a Fiera di Verona ha raggiunto risultati veramente lusinghieri.

I Volontari Giuliani contro le manifestazioni del Clero slavo

TRIESTE, 23. — Come noto, in questi ultimi giorni vescovi e clero della Jugoslavia si abbandonarono a intollerabili dimostrazioni avverse all'Italia, con pastorali e con discorsi nelle chiese dove si erano fatte portare bandiere abbrunate con insegne delle città italiane sulla quali miravano cupidi gli sloveni.

Ora il Consiglio direttivo della Compagnia Volontari Giuliani e dalmati, radunatosi d'urgenza questa sera, lunedì, ha emesso il seguente voto:

« I Volontari Giuliani, sdegnati di apprendere che in molte città della Jugoslavia le insegne di Trieste, di Gorizia, di Fiume e di Pola sono state portate nelle chiese a testimoniare una pretesa assurda che contrasta con quel diritto storico e naturale che è stato santificato dal sangue dei seicentomila morti per la Patria e dal sacrificio volontario dei trecento giuliani morti per la redenzione di queste terre, protestano contro tali manifestazioni imperialistiche contrarie ai canoni della religione cattolica. E, per riconsacrare nel rito religioso le bandiere care al cuore di tutti gli italiani, deliberano di promuovere una grande funzione religiosa nella Cattedrale di San Giusto, invitando i Podestà di Fiume, Gorizia, Pola e Trieste ad intervenirvi con i decorati gonfaloni comunali perchè sieno ribenedetti di fronte al mare sacro e sul colle che è simbolo della millenaria latinità della Regione Giulia.

Plaudiamo con animo entusiastico all'iniziativa dei Volontari, che interpreta prontamente il bisogno spirituale di protesta degli italiani della Venezia Giulia contro le follie balcaniche dell'Episcopato jugoslavo.

Un passo italiano a Belgrado

BUDAPEST, 23. — Secondo informazioni pervenute a questi circoli politici, il Ministro d'Italia a Belgrado, S. E. Galli, ha presentato oggi al Ministero degli Esteri di Belgrado una nota di protesta contro le funzioni religiose celebrate nelle chiese cattoliche jugoslave a proposito delle pretese persecuzioni cui sarebbero sottoposti i cattolici slavi della Venezia Giulia. Nella nota di protesta si rileva in ispecie che alla Messa di Belgrado ha assistito anche il Ministro per le Foreste e le Miniere sig. Sernec.

L'alta parola del Duce agli universitari

ROMA, 23. — Stamane il Capo del Governo ha ricevuto, a Palazzo Venezia, i 95 Segretari politici dei Gruppi Universitari Fascisti, presenti il Segretario del Partito S. E. Giuriati e il Vice Segretario on. Iti Bacci. Schierati in quadrato nel maestoso salone del Mappamondo, i Segretari hanno salutato alla voce il Duce, al quale sono stati presentati dall'on. Carlo Scorza, il quale, in nome della gioventù universitaria italiana, ha rinnovato il giuramento della perfetta obbedienza al Duce ed alla causa della Rivoluzione.

Il Capo del Governo ha rivolto ai giovani uno dei suoi vibranti incisivi travolgenti discorsi, parlando per oltre mezz'ora.

Il passato, il presente e l'avvenire, le tradizioni della guerra e del Fascismo, la funzione della scuola e il compito dei maestri, la cultura intensa nel senso di elemento di vita e di conquista: tutto il mondo dello spirito è stato toccato dal Duce, la cui parola ha raggiunto il cuore dei presenti suscitandovi ondate di incontenibile entusiasmo. La fine del discorso è stata addirittura soffocata dall'urlo di cento petti che volevano tutti insieme esprimere al Capo la comune profonda fedeltà.

Le volte dello storico salone del Mappamondo hanno a lungo echeggiato dei canti della guerra e della Rivoluzione ai quali si sono uniti anche il Capo del Governo e il Segretario del Partito.

ROMA, 24. — L'on. Scorza ha ricevuto nel pomeriggio separatamente la maggior parte dei Segretari provinciali per un esame delle situazioni locali e per dar loro le direttive per l'organizzazione dei gruppi. Per la Provincia di Udine era presente l'abio Celotti.

I rappresentanti al Convegno hanno lasciato Roma ieri stesso.

Il saluto e l'augurio dell'Esercito alle giovanissime schiere

ROMA, 24. — Nella ricorrenza del dodicesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, S. E. il Ministro della Guerra, generale Gazzera, ha inviato a S. E. il Segretario del Partito, il seguente telegramma:

« L'Esercito vuole essere presente al rito simbolico, che nella ricorrenza annuale, inquadra nelle schiere del Regime le giovanissime schiere, alle quali invia a mio mezzo il saluto e l'augurio fraterno. — Ministro *Gazzera* ».

Notizie in breve

UN GRAVE INCIDENTE DI AVIAZIONE è accaduto a Puerto Belgrano (Argentina). Un aeroplano dell'esercito effettuava lavori di rilevamento fotografico in collegamento con una nave della marina, quando l'aeroplano precipitava in mare. I due aviatori che l'occupavano sono periti.

LA CORSA PER LA COPPA SCHNEIDER, così annunciasi da Londra, si effettuerà il 12 settembre prossimo, al di sopra della baia di Solent e di Spithead.

GRANDIOSE FESTE sono state rese a Buenos Aires agli aviatori inglesi convenuti in occasione della visita del Principe di Galles. Essi ricambiarono, facendo numerose esercitazioni in volo e simulando combattimenti che portarono il pubblico all'entusiasmo. I principi inglesi si recano ora a Rio de Janeiro.

Disastroso deragliamento ferroviario in Inghilterra

Sei morti e molti feriti

LONDRA, 24. — *Il rapido Londra-Glasgow ha deragliato presso Leigton-Buzzard; si deplorano sei morti, nove feriti gravi e molti feriti leggeri. Due vagoni del treno sono completamente ridotti in frantumi. Scene strazianti sono avvenute, tra grida e lamenti dei feriti. Si sono dovute eseguire sul posto parecchie operazioni chirurgiche. Si è dovuto amputare il piede ad una donna rimasta presa sotto i rottami. Numerosi viaggiatori si sono salvati miracolosamente, essendo stati gettati sulla linea. Fino ad ora tarda del pomeriggio tutte le linee ferroviarie sono rimaste completamente bloccate e la stazione londinese di Euston è rimasta chiusa per tutti i treni.*

Per quanto il lavoro di sgombero sia stato febbrilmente continuato anche durante la notte, alle dieci di stamane non si era potuto rimuovere che il cadavere del capo cameriere del vagone ristorante.

Nella giornata di oggi è deceduta una signora di diciotto anni che si trovava sull'espresso Londra-Glasgow di ritorno da un soggiorno in Italia e che insieme alla madre rimase quattro ore sotto i rottami mostrando grande forza d'animo. La madre di lei si trova in stato molto grave.

Frattanto gli esperti ferroviari non riescono ancora a spiegare le ragioni del deragliamento. Essi hanno rilevato come un dispositivo di sicurezza posto sulla locomotiva, al momento della sciagura stava per entrare in azione, facendo agire i freni. Sembra anche difficile che la colpa possa essere attribuita al macchinista che è tra le vittime, giacchè egli era considerato tra i più abili delle ferrovie inglesi, tanto che più volte aveva prestato servizio su convogli nei quali viaggiava il Re e altri membri della Famiglia Reale.

Ottantamila persone si commuovono ricordando una artista

ADELAIDE, 24. — Una cerimonia senza precedenti per la sua grandiosità, nella storia australiana, si è svolta nel pomeriggio di ieri allo stadio di Adelaide, dove alla presenza di 80 mila persone è stata celebrata la commemorazione della cantante Mellie Melba, morta il 23 febbraio scorso. Non si era mai vista una folla simile ad Adelaide. Seicento strumenti ed un coro di cinquemila voci hanno eseguito dei pezzi musicali che sono stati diffusi dalla radio per tutta l'Australia. Quando venne eseguita la melodia prediletta della Melba, « Gesù amante della mia anima », e quando le bande riunite hanno suonato la marcia funebre del Saul, di Handel, una onda di commozione ha invaso tutta la immensa folla e molti piangevano.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

Il Corso di Educazione Fisica inaugurato

(22). — Oggi, alle ore 10, nel teatro De Marchi è stato inaugurato il Corso di educazione fisica. Presenziavano il vicepodestà avv. cav. G. B. Quaglia, l'ispettore scolastico Marchetti, il capitano degli alpini Cardano, la segretaria dei Fasci femminili signorina Maria Chiussi, gli insegnanti preposti e numerosi maestri della Carnia, i professori delle scuole medie e professionali.

Il vicepodestà cav. Quaglia presenta al convenuti il prof. Apicella quale inviato dall'ufficio ginnico-sportivo del Comitato Provinciale per i giovani, e la signorina Corradi per l'elemento femminile, soffermandosi sullo scopo eminentemente patriottico di questi corsi di educazione, i quali hanno di mira lo sviluppo fisico ed intellettuale delle giovani generazioni dalle quali la Patria molto si attende.

A nome degli insegnanti, l'ispettore Marchetti ringrazia i professori di educazione fisica che gentilmente hanno accettato di tenere anche qui in Tolmezzo le lezioni in materia.

Il prof. Apicella a sua volta ringrazia il Vicepodestà e l'ispettore Marchetti ed in particolar modo i numerosi insegnanti intervenuti, intrattenendoli sull'importanza dell'educazione fisica, risalendo ai tempi dei Greci e dei Romani i quali alternavano l'educazione della mente agli esercizi del corpo perchè la forza della Nazione stava nella forza fisica dei cittadini.

Conclude coll'invitare i partecipanti al Corso, che si tiene al Ricreatorio Festivo, dopo di che l'adunata si scioglie e tutti si riversano al Ricreatorio dove si svolge la prima lezione teorico-pratica.

LA CONSEGNA DEL PREMIO ALLA VINCITRICE DELLA GARA SULLA « TRANSVOLATA ATLANTICA »

Durante la cerimonia inaugurale sopra accennata, il sergente Simonetti ha proceduto alla consegna del premio che il Duce ha conferito ai vincitori della gara di composizione sulla transvolata atlantica. Il premio è toccato all'alunna di quinta classe Regina Cecchitti, figlia del dott. cav. Umberto primario del nostro ospedale.

L'ispettore Marchetti, prima che la brava fanciulla ricevesse il premio dalle mani dell'intrepido transvolatore sergente Simonetti, che fece parte della squadra Maddalena e Cecconi nella transvolata Atlantica, ha commemorato gli eroici scomparsi a Marina di Pisa, invitando l'assemblea a un minuto di raccoglimento, trascorso il quale tutti sono scattati in piedi al grido di viva l'Italia! viva il Re! viva l'Aviazione!

Il sergente Simonetti, nel consegnare il diploma alla premiata, con un astuccio contenente un piccolo idrovolante in argento, si è compiaciuto colla brava alunna che ha seguito con passione l'ardita impresa. E gli si disse orgoglioso di consegnarle, a nome del Duce, l'ambito premio.

Calorosi applausi sono tributati alla Cecchitti ed al valoroso aviatore.

Dal canto nostro ci rallegriamo colla brava signorina del bell'esito ottenuto, esprimendo il nostro vivo compiacimento alla di lei insegnante signora Roma Marioni Franceschini e le felicitazioni alla famiglia Cecchitti.

Grave incidente nel mettere in moto un'auto vettura

Ieri nel pomeriggio, verso le 13.30 un grave incidente avveniva in città. Il conduttore dell'auto corriera addibita al servizio Tolmezzo-Paularo, Giacomo Peresoni di anni 27, andò per mettere in moto la macchina senza far attenzione che la marcia era ingranata e quindi, al giro della manovella, il motore si accendesse, e l'autovettura si ponesse bruscamente in moto, investendo il disgraziato Peresoni contro un'altra macchina di proprietà del signor G. B. Ferigo.

Un viaggiatore riuscì a fermare la corriera, mentre lo chauffeur, ferito, veniva raccolto dal signor Giovanni Monai proprietario del ristorante Carnia.

Fu poi trasportato all'Ospedale, ove il dott. Secchetti gli riscontrò una grave lesione al torace, e si riservò la prognosi.

IL SERGENTE SIMONETTI A ROMA

Questa sera, alle 18.30, il sergente Simonetti è partito per Roma, chiamatovi telegraficamente da un telegramma di S. E. Balbo. Alla stazione, il valoroso sergente transvolatore è stato salutato festosamente dalle autorità, dagli amici e da un gruppo di avieri e di alpini.

DISGRAZIA SUL LAVORO

Mentre Luigi Job di anni 17, falegname presso la ditta Michell di qui, trasportava alcune tavole, cadde da una scala e si produsse gravi ferite alla mano destra, con asportazione di due falangi del dito mignolo. Ne avrà per una ventina di giorni.

In Pretura

Lidia Puntil di Davide e sua madre Santina Bearzi da Osais, sono querelate dai compaesani Luigi ed Edvige ed Anna Martin. Tentativi di conciliazione senza risultato. I Puntil si sono costituiti Parte Civile; un processone, finito con la condanna della Lidia Puntil a 100 lire di multa, alle spese ed a 50 lire di riparazione pecuniaria — accordandole la condizionale. Sua madre Santina Bearzi fu assolta per insufficienza di prove.

— Giovanni Gortani fu Pietro di Arta, imputato di lesioni: assolto per legittima difesa.

— Giuseppe Benedetti di Luciano da Cordenons, imputato di lesioni in danno di Gustavo Moro fu Fabio con il debolimento permanente di un arto: è assolto per insufficienza di prove.

— Angelo De Rivo di Francesco da Cercivento, è assolto per infermità mentale dall'imputazione di furto di pesche, di zucchero, di cioccolata e di salami.

Il Presidente Hoover acclamato e... fischiato a Portorico

SAN JUAN DE PORTORICO, 24. — Il presidente Hoover è arrivato a bordo della corazzata « Arizona », accolto dal governatore Roosevelt, dalle autorità e da una folla di migliaia di persone che lo hanno acclamato tumultuosamente. Lungo tutto il percorso dal porto al palazzo del governatore, Hoover è passato attraverso un vero diluvio di coriandoli e di stelle filanti. Tuttavia, durante il ricevimento ufficiale, frammisti agli applausi della folla si sono uniti anche alcuni fischi.

Cannoni mitragliatrici bombe proteggono il trasporto di tre miliardi di dollari

NUOVA YORK, 24. — La « Irving Trust Co. » ha trasportato la rispettabile somma di tre miliardi di dollari da ottostanze blindate situate nella Broadway bassa ai sotterranei del nuovo palazzo, scavati nella roccia a circa 25 metri di profondità sotto il livello stradale. Il trasporto ha avuto luogo con una scorta di numerose automobili blindate cariche di uomini armati con mitragliatrici, cannoni, bombe di gas asfissianti pronte ad essere poste in uso.

Tre operai italiani vittime del lavoro

VANCOUVER, 24. — In seguito al crollo di un ponte sospeso sul quale lavoravano all'abbattimento di un fumaiolo di una officina, tre operai italiani sono precipitati nel vuoto da una trentina di metri rimanendo uccisi sul colpo. Un quarto operaio italiano è riuscito ad afferrarsi ad una corda ed è stato salvato.

Il nebbione nel Mare del Nord

Parecchie collisioni tra i piroscafi

AMBURGO, 24. — Una densa nebbia ha regnato oggi su tutto il mare del Nord. Alla foce dell'Elba sono avvenuti non meno di otto investimenti tra 10 vapori. Tuttavia, data la prudenza con cui la navigazione si svolgeva, appunto a causa della nebbia, in nessun caso si sono avute gravi avarie, ma danni rilevanti ne' perdite di vite.

CRONACA CITTADINA

L'annuale dei fasci celebrato nelle scuole

La premiazione degli allievi alla Scuola «Pacifico Valussi»

Alla presenza del Podestà on. co. Gino di Caporiacco, del dott. Calabrese in rappresentanza di S. E. il Prefetto, del dottor Lancellotti, Commissario straordinario dell'O. N. B., accompagnato dal segretario rag. Fumei, del dottor Franco Farinaccio per il Consiglio dell'Economia, del capitano Reali per il Comandante il Campo «Bonazzi», del prof. cav. Catterina, del prof. Margreth, del signor Ongaro Presidente dell'Associazione Volontari di Guerra, del Corpo insegnante della Scuola, si è svolta ieri mattina, alle ore 11, una simpaticissima e riuscita cerimonia animatore della quale è stato il prof. C. M. Francesco Cocchiarella, Preside della Scuola da lui amorevolmente e con competenza tecnica condotta.

A ricevere le autorità, oltre al Preside ed alla prof.ssa Scatta, che facevano gli onori di casa, era schierata all'entrata e per le scale una doppia fila di Balilla e Piccole Italiane.

Alle 11 l'Aula Magna dell'Istituto è gremitissima e la cerimonia ha inizio coll'esecuzione, da parte del coro degli allievi, dell'Inno «Giovinezza», che alla fine è vivamente applaudito.

Cessati gli applausi sale sulla cattedra il prof. Cocchiarella che pronuncia il suo magnifico discorso per la celebrazione del XII Annuale della fondazione dei Fasci.

Ringraziati i presenti per il loro intervento, l'oratore così inizia il suo dire:

«La cerimonia odierna è per meglio scolpire nel cuore dei nostri discepoli le memorabili date della nostra rivoluzione.

«A' nostri scolari che non vissero le grandi giornate della guerra e della Rivoluzione, perchè troppo giovani, diciamo il significato della celebrazione di oggi, e ripetiamo che la Patria nella gioventù cerca e trova le forze migliori per il suo domani nel quale dovrà vincere ogni arduo impresa.

«Il 23 marzo 1919 è ormai per tutti gli italiani una data di luce, di fulgida luce sopra l'orizzonte della Patria, e voi, piccole camicie nere, piccole e giovani italiane, celebrate nel santuario della Scuola, nel tempio sacro alla coltura della mente ed all'educazione del cuore, la fondazione dei Fasci di Combattimento con fiero ed altero animo, quest'anno più che l'altro anno, perchè di anno in anno vedete sempre più elevarsi solido e robusto l'edificio della Rivoluzione Fascista, che ha avuto i suoi martiri e i suoi eroi, la memoria dei quali portiamo nel profondo dei nostri cuori in segno di riconoscenza e di venerazione».

Il prof. Cocchiarella, dopo aver fatta una rapida e chiara sintesi di quelli che furono i tragici avvenimenti post-bellici e descritta l'epopea della Rivoluzione, così conclude:

«Ecco dunque l'opera piena ed intera uscita dagli originari Fasci di Combattimento, sotto la volontà creativa e direttiva del loro Fondatore: il nuovo Stato italiano nella sua costruzione interna e con il suo grado elevato tra gli altri Stati. Perchè finalmente per il nuovo Stato Italiano la superiore missione storica del Fascismo è la preparazione della sua potenza e la educazione della sua volontà ad adoperarla. Dai Balilla allo Stato il Fascismo ha presente quanto è italiano per ogni azione e ogni fine e quelli sono i supremi.

«Tutto ciò è stato fatto da Benito Mussolini, capo della sua Rivoluzione che prima si fecondò nella guerra vittoriosa e si sviluppò e si sviluppa semplice, sobria, chiara, organica, e poichè Rivoluzione e Capo appariscono nati l'uno per l'altro, generati dallo stesso atto, per lo stesso destino, e poichè Entrambi, nell'ora della incertezza e del dubbio, ci hanno insegnato a levare in alto lo sguardo, dove ci sorride Iddio e dove splende la Stella d'Italia, per cercare la via dell'onore e del dovere, abbiamo per Entrambi la nostra gratitudine E per sentirci degni della magnifica fatica di Lui, del nostro Capo, non sentiamo che un bisogno, non abbiamo che una volontà: ascoltarlo e marciare al suo comando.

«Ovunque Egli ci guidi ivi è la grandezza, la grandezza d'Italia che Egli ama sopratutto e innanzitutto. (Vivi applausi).

«Per l'Italia, per il Re, per il Duce, per la Rivoluzione Fascista: A Noi!».

Applausi scroscianti e nutritissimi accolgono la fine dell'elevato discorso che il professore Cocchiarella ha pronunciato con voce forte, chiara e piacevole, quindi tutte le autorità si congratulano vivamente con l'egregio oratore.

Ritornato il silenzio, nella sala, la cerimonia prosegue colla premiazione degli allievi che durante l'anno 1930 si sono distinti per condotta e profitto.

Agli alunni Giovanni Capozzi e Angelo Zanessi vengono poi consegnati i diplomi e un piccolo aeroplano in argento, copia perfetta e riuscitissima dei magnifici «S 64» vittoriosi nella recente crociera atlantica, quale premio dei migliori svolgimenti dei temi sulla crociera, inviati al Ministero.

Ecco l'elenco degli allievi premiati con libretti della Banca del Friuli e della Cassa di Risparmio di cui abbiamo parlato sabato: Otello Chiasson; Pilotti Vincenzo; Orlando Tosti (scatola di compassi, premio Pirelli); Deganutti, Olivieri (compassi); Belgrado Edoardo; Danilo Canciani (compassi); Adelchi Cattarossi; Iride Passera; Marchetti Silvio; Antonietta Villani; Tago Savio; Giuseppe Zucchiatti; Silvano Coretti; Federico Nobile; Ezio Vau; Severino Buiatti; Emilio Amante; Danilo Dei Cont; Maria Montagnari.

Terminata la premiazione, alla quale hanno assistito con visibile e giusta soddisfazione i genitori ed i parenti dei premiati, la bella cerimonia si è chiusa colla esecuzione della canzone «Lo storino» (musica dal prof. Mario Dini, che ha accompagnato con perizia al piano il coro dei fanciulli, su versi di V. Vesca) e de «Il ciant de bandiere», vivamente applaudite.

Al termine della cerimonia tutte le autorità si sono congratulate col prof. Cocchiarella e col prof. Dini, per la bella riuscita dell'intima festa.

La commemorazione al Ginnasio Liceo

Il prof. Primo Zanotti, ordinario di francese, ex combattente ferito di guerra, ha ieri parlato davanti agli alunni del R. Liceo Ginnasio, nell'aula magna dell'Istituto, per commemorare il glorioso anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento per opera di Benito Mussolini. L'egregio insegnante ha così detto:

«Giovani studenti,

Dopo le smaglianti rievocazioni di ieri, dopo il magnifico messaggio del Duce; non si poteva scegliere parola più disadorna e voce più inadeguata della mia, per celebrare davanti a voi, il dodicesimo anniversario della fondazione dei Fasci. La brevità del mio dire compenserà in parte tali deficenze, e terrà desta la vostra attenzione.

Nel marzo 1919 mi trovavo a Milano, reduce dagli Ospedali ove si era rimarginata la mia ferita di guerra. Ma l'animo invece di esultare per la bella vittoria delle nostre armi e per la fine delle lunghe sofferenze, era triste e preoccupato. L'aria stessa pareva impregnata di funesti vapori di misteriose minaccie. Correvano voci sinistre di allarme e pessimismo. Agli innumerevoli depositi di guerra, sparsi tutt'intorno, venivano sottratte armi e munizioni; gli ufficiali reduci dalla guerra gloriosa erano vilipesi e maltrattati nelle strade e nei paesi, senza rispetto per le stimmate di dolore che portavano sulle loro carni straziate. Bande di malviventi, sotto la protezione di un turpe cencio rosso, insulto al nostro sangue, percorrevano le vie fracassando vetrine e inneggiando allo straniero Lenin; gli affamati reggimenti, che per l'arco trionfale del Sempione rientravano in Patria dopo tanti stenti e tante privazioni, erano costretti ad accampare sul lastrico delle pubbliche piazze, pronti a far fuoco contro i nemici interni, forse gelosi (ma troppo tardi) del meritato trionfo e degli allori dei vincitori.

Pareva di assistere alle convulsioni di un popolo sconfitto anzichè alle esultanze di un popolo vittorioso che la Vittoria anch'essa piegava le ali e la fronte sotto le raffiche di contumelie e di irrisioni, che alimentavano faville di incendio e propagavano semenzi di discordia e di scoramento in seno a tutto il paese.

La Vittoria mutilata e vituperata! Quale amara delusione per tutti coloro che avevano sognato dalle putride trincee una pace e di prosperità; che avevano sperato la fine dell'odio!

Oh! voi, giovani, destinati a raccogliere la nostra eredità, non potrete mai misurare l'angoscia che allora oppresse l'anima nostra.

Ma Dio vegliava sull'Italia! Un uomo espresso dal popolo forte romagnolo, un uomo che tutto aveva provato che aveva conosciuto la miseria del popolo, la fatica umile e materiale, la professione mal retribuita, la fuga, l'esilio, la fame, la persecuzione politica, il conflitto delle idee e delle passioni sociali, la trincea e l'ospedale, quest'uomo armato di parola travolgente e di penna rovente, secondato da un manipolo di coraggiosi oltre ogni dire, si aderge contro ogni iniquità e contro ogni viltà, afferra con impeto gagliardo l'anima del paese anelante l'ordine, la stringe, e ne spreme un fiore di giovinezza ancora capace di fede e di entusiasmo, ne forma un fascio di forze irresistibili, e lo scaglia con sacro furore contro i germi del dissolvimento nazionale!

23 Marzo 1919! I Fasci di Combattimento impegnano una lotta quotidiana instancabile senza quartiere, contro la moltitudine amorfa dei nemici della Patria e della Vittoria e al grido fatidico di raccolta «A noi!» uno contro dieci, contro venti, contro cento, segnando col loro sangue il terreno spargono il terrore tra gli avversari!

A questo spettacolo i pavidi si rincuorano ed il popolo italiano, galvanizzato dall'energia indomita di Mussolini, interprete dell'ira pubblica e delle rivendicazioni nazionali, ritorna fiducioso al lavoro, piega volonteroso la fronte a dura disciplina, e guarda senza turbamento e senza tremore in faccia all'avvenire che si rischiara!

Il mondo, spettatore, dapprima scettico e sospettoso, vede con sorpresa questo inaspettato risveglio, poi lo ammira, cerca di imitarlo, mentre il sovversivismo si arma a difesa di quei pretesi immortali principii, a difesa di quelle libertà che, se può vivere sotto le sagge leggi di un popolo ordinato e civile, non può neppur vegetare all'ombra rossa dell'anarchia e della demagogia. E il sovversivismo organizza complotti, imboscate, campagne diffamatorie ed alleva sicari per rapire all'Italia la sua pace, alla rivoluzione fascista il suo Duce, alla Nazione il suo Capo. Ma una stella veglia sul condottiero che procede instancabile ed imperturbabile, ma una gioventù fremente e minacciosa si stringe sempre più compatta al custode delle fortune Italiane come le api intorno alla regina, e man mano che i manipoli, divenuti falangi e legioni, si liberano dalle scorie che ritardano la loro marcia, un sangue sempre più rinnovato e fresco, affinato da una più perfetta disciplina e più forte, pulsa nelle vene del regime, imprimendogli con cosciente fervore un ritmo più regolare, più vasto, più possente!

Giovani, speranza delle future legioni della patria, futuri custodi dei suoi più alti destini, stia oggi e domani davanti a voi il ricordo imperituro di quegli animosi che ruppero per primi il cerchio magico e pauroso in cui si dibattevano pieni di viltà tremebonda, di codarda rassegnazione o di rabbia impotente, i cuori degli Italiani, e li trassero alla luce del sacrifizio e della redenzione.

Mentre la vostra disciplina si forma sui banchi scolistici e nelle palestre, mentre la vostra mente si addestra ai futuri cimenti dello spirito e alle conquiste del pensiero, sotto la nostra guida amorevole e sicura; mentre il vostro corpo acquista bellezza armoniosa e forte nei ludi ginnici, stia presente al vostro spirito l'immagine severa del Duce, segnacolo di patriottismo, simbolo di fierezza, fermezza, coraggio, esempio di operosità e sopratutto di volontà inflessibile. A noi, vostri maestri, a noi che anche nelle ore del dubbio e dello sconforto, mai conoscemmo altro padrone che la Patria, mai subimmo altra imposizione che quella del dovere civico, a noi spetta il compito nobilissimo di additarvi le vie, le glorie, i compiti dell'Italia nuova!

Cercate di approfittarne.

Per la Patria, per il Re, per il Duce: Alalà!».

I «vecchi» squadristi ricevuti dal Gerarca

Compiuta la sfilata dei giovani fascisti, il gruppo assai numeroso degli squadristi è stato ricevuto dal Commissario Federale. La «vecchia guardia» ha così voluto rendere omaggio all'attuale capo del Fascismo Friulano. La balda gioventù fu presentata al Gerarca dal dott. cav. Luchini il quale ha affermato la concorde volontà di continua dedizione assoluta degli squadristi udinesi al Duce ed alla causa fascista.

Il conte Galamini ha risposto con nobili espressioni di fede incitatrice a perseverare in quelle doti di generosità, di entusiasmo, di lealtà e di onestà che sono le doti del vero fascista sempre ed ovunque pronto agli ordini del Duce.

Il centurione cav. dott. Luchini, ex comandante delle squadre d'azione e ora vice segretario del Fascio di Udine, ha poi inviato al Duce il seguente telegramma:

«Squadristi udinesi ancora e sempre disciplinati piena perfetta comunione di spirito rinnovano Duce loro dedizione disposti se caso fino supremo sacrificio. Intendono dare esempio dirittura fascista».

La fiaccolata

Abbiamo ieri pubblicato della solenne intima cerimonia svoltasi alla palestra di ginnastica, presente il Commissario Federale generale co. Galamini, per la celebrazione dell'annuale dei Fasci.

A sera, presso la sede del Fascio in via Prefettura convennero i fascisti per la fiaccolata. Le due bande musicali di Colugna e del Fascio si alternavano nel suono degli inni fascisti, ciò che richiamava l'attenzione dei cittadini che, sostata la pioggia, passeggiavano in folla per via Vittorio Veneto e Piazza Vittorio Emanuele. E quando la fiaccolata, partendo dalla sede del Fascio, percorse la via Piave e imboccò la via Vittorio Veneto per risalire alla Piazza e la via Mercatovecchio, una vera moltitudine assistette al suo passaggio, disposta ai lati. Ed era spettacolo non comune. Centinaia e centinaia di fascisti, militarmente inquadrati, tutti recando torce a vento accese, formavano una interminabile colonna di fuoco in marcia, mentre le bande alternavano gli inni e le singole squadre dei fascisti tacendo le musiche, lanciavano all'aria i loro canti ed i loro poderosi alalà.

L'animazione durò per le vie imbandierate sino a tarda ora e fino a mezzanotte le illuminazioni davanti agli edifici pubblici.

Nomine nei Fasci della Provincia

Da un comunicato della Federazione Provinciale Fascista apprendiamo che il Commissario Federale co. Galamini, su proposta degli Ispettori di Zona ha proceduto alla nomina del Segretario politico del Fascio di Premariacco nella persona del signor Ireneo Grion in sostituzione del Commissario straordinario G. M. Antonio Bulfoni che si era dimesso, nonchè del segretario politico di San Giorgio della Richinvelda nella persona del rag. Elia Grovato in sostituzione del signor Fabiano Tramontin dimissionario per ragioni professionali. Entrambi gli uscenti furono ringraziati per l'opera efficace da essi prestata.

Inoltre il Commissario Federale su proposta dell'Ispettore di Zona ha così costituito il Direttorio del Fascio di Sauris: Tinighez Andrea, Segretario Amministrativo; Petris Mario, Schneider Pietro, Polentarutti Zaccaria, Polentarutti Emilio, membri.

Cassa Mutua per gli addetti all'Industria del legno

La Direzione della Cassa Mutua Paritetica Provinciale di Malattia, porta a conoscenza di tutte le ditte iscritte che il numero del conto corrente postale assegnato alla Cassa è il seguente: C. C. 9-5152.

Tutte le ditte che potranno usufruire di tale conto per i versamenti dei contributi, riceveranno quanto prima un blocchetto di assegni onde rendere più spedita l'operazione.

Un lutto di S. E. l'Arcivescovo

Stamane è giunta notizia, che a Molfetta, improvvisamente, è decesso mons. Nogara, Rettore di quel Seminario, fratello di S. E. il nostro Arcivescovo.

Al venerato Presule, nell'ora del dolore, le nostre più vive condoglianze.

Per l'adunata degli Alpini a Genova

La Sezione di Udine dell'A. N. A. comunica la seguente lettera di S. E. il Comandante del 10.o Reggimento Alpini, indirizzata al Comandante la Sezione, cav. Luigi Bonanni:

«Caro Comandante, il 10.o Reggimento è alla vigilia della sua Adunata Nazionale. Dopo Roma e Trieste, Genova.

Tieni presente che la terza grande Adunata deve superare le due prime.

Qualcuno borbotta: la località; la crisi; il plebiscito; il verde delle tasche ecc. ecc.: naturalissimo! Prima a Roma sembrava dovessimo essere quattro gatti — e furono 25.000; Trieste si profilava come un fiasco, e fummo 30 mila; si suone a morto per Genova — saremo ancora di più.

Ci si attende ancora una volta alla prova del fuoco — gli Alpini sapranno superarla.

Buoni come agnelli da latte, brontoloni come vecchie suocere, ma realizzatori fantastici.

Aspetto dalla tua attività la più l'eta delle sorprese, il 29 marzo a Milano.

Cordialmente.

Manaresi».

A. N. A.

Gruppo «Alberto Picco»

Il Consiglio Direttivo avverte tutti i soci che intendono partecipare al Convegno Nazionale di Genova che il tempo utile per l'adesione scade irrevocabilmente giovedì 25 corrente.

Alla sede, Albergo al Telegrafo, dalle ore 20 alle 23, si troverà ogni sera apposito incaricato per il ritiro delle quote stabilite.

Il Consiglio dell'Economia per le Esposizioni Italiane

La presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia ha deliberato di rifondere agli espositori della provincia di Udine che parteciperanno nel 1931 alle manifestazioni sottoindicate, metà della tassa di posteggio, od eventualmente metà delle spese di trasporto, fino ad un contributo massimo globale per ogni Fiera, stabilito come appresso: XII Fiera Campionaria di Milano lire 3000; XIII Fiera campionaria di Padova lire 2000; V Esposizioni riunite al Littoriale di Bologna L. 2000; Fiera campionaria di Bari L. 2000; Fiera Nazionale dell'Artigianato Firenze L. 2000.

La presidenza del Consiglio dell'Economia decise inoltre di assegnare al Comitato per il Padiglione del Friuli alla XII Fiera campionaria di Milano, la somma di L. 5000 per l'allestimento ed il funzionamento del Padiglione stesso nel 1931.

Nel Sindacato Geometri

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti, ritenuto che l'accordo stipulato il 29 gennaio u. s. fra il Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli e la Federazione Coloni e Mezzadri, per l'assegnazione degli incarichi peritali relativi alle stime, consegne e riconsegne dei fondi rustici, ha avuto luogo senza il necessario intervento della Confederazione, ed anzi all'insaputa di essa, e che, in considerazione dei notevoli inconvenienti che esso ha causato nei confronti di altre categorie professionali dipendenti, ha deciso di ritenerlo nullo salvo la possibilità di iniziare nuove trattative nei modi e nelle forme opportune fra le Confederazioni interessate.

Il Sindacato Fascista dei Geometri di conseguenza, fa presente agli Agricoltori, coloni e mezzadri, che è loro interesse di ricorrere, per le operazioni di stima, consegna e riconsegna, ai professionisti iscritti negli albi legali e nei sindacati, a cui è riservato per legge l'esercizio pubblico della professione, dato che essi offrono le maggiori garanzie di competenza e responsabilità.

Nozze d'oro

Nell'intimità della famiglia si sono celebrate le nozze d'oro del signor Antonio Dorigo che ha raggiunto la bella età di 86 anni, con la signora Luigia De Lucia di 73 anni, abitanti in vicolo Sillio N. 4.

Alla cara festa domestica parteciparono i cinque figli, le due figlia, il genero signor Luigi Zani, i nipoti ed altri congiunti.

Gli sposi aurei col corteggio dei parenti assistettero nella chiesa di San Cristoforo ad una messa solenne celebrata dal R.mo Parroco mons. Paolitti il quale tenne un elevato ed ispirato discorso d'occasione. Seguì in casa degli sposi il pranzo di famiglia con brindisi ed auguri per le nozze di diamante. A tali voti uniamo i nostri più cordiali.

La II tavola murale della Carta dell'Erboristeria

Abbiamo veduta esposta nelle vetrine del negozio Gasparini in via Vittorio Veneto, di quello di Alfonso Benedetti in via Mercatovecchio e di quello di Zoilo Pravisani in via Daniele Manin la seconda grande tavola murale della Carta dell'Erboristeria di Giuseppe Pozzo. Anche questa, come la prima già pubblicata e la terza che uscirà fra non molto, contiene trenta esemplari di piante aromatiche e medicinali e per l'accuratezza dell'esecuzione, è, se non uguale, superiore alla precedente.

Come già abbiamo avuto occasione di rilevare, il Governo Fascista, ha riconosciuto di altissimo valore per l'incremento della ricchezza nazionale il problema della protezione e della razionale valorizzazione delle piante aromatiche e medicinali e a questo scopo l'Ente Nazionale delle Piccole Industrie ha promosso ed appoggia una azione tutta rivolta al rifiorire dell'Erboristeria in Italia.

Apostolo di questa propaganda e di questa azione in Friuli, è l'egregio signor Giuseppe Pozzo, Direttore dei Corsi di Erboristeria e che ha compilato con la più minuziosa accuratezza queste tre grandi tavole murali con trenta piante ciascuna, riprodotte dal vero tra le più importanti e più richieste dal Commercio e dall'Industria. La nitidezza della riproduzione degli esemplari è di tale perfezione che non vi è nemmeno la più lontana possibilità di dubbio o di confusione perchè le piante sono perfettamente uguali agli originali fotografati nel momento preciso della loro maggiore potenzialità di rendimento a seconda dell'uso cui sono destinate.

Queste 30 piante della seconda tavola, sono come le altre, scelte fra quelle che hanno spontanea generazione in grande abbondanza in tutta l'Italia. Notiamo tra gli esemplari riprodotti la genziana, l'aconito, il rusco, la pulsatilla, l'arnica, la gramigna, il timo, la valeriana ed altre che costituiscono un vero patrimonio e sono ancora tanto poco conosciute nel loro alto valore, dalla grande maggioranza degli appartenenti alle classi sia colte sia rurali.

Le tavole vanno man mano diffondendosi tra le varie organizzazioni agrarie e scolastiche trovando ovunque la più alta ammirazione e i più vivi consensi. Torna pertanto opportuno insistere sulla necessità della massima divulgazione di questa Carta, che è accompagnata da un accurato testo illustrativo di circa 150 pagine con la riproduzione in formato minore di ogni singola pianta, con la spiegazione dei modi e dell'epoca di raccolta, di confezionatura a seconda delle richieste nei vari mercati, con interessanti dati circa l'importazione nei vari Stati, con due elenchi dei raccoglitori di erbe e degli acquirenti italiani ed esteri, con indirizzi di ogni parte dell'Europa e dell'America. Questi due elenchi rivestono una eccezionale importanza per il necessario collegamento tra domanda ed offerta e per l'indirizzo necessario all'assorbimento del materiale raccolto.

Il manuale suddetto contiene poi tutto l'assieme delle disposizioni legislative che disciplinano l'importante questione della raccolta delle piante aromatiche e medicinali, le norme da seguire per ottenere il rilascio dei patentini di raccoglitori da parte dei Podestà, ecc.

Occorre pertanto la massima diffusione della carta tra le varie organizzazioni come Scuole di ogni grado, Case dei Balilla e degli Avanguardisti, Consorzi Agrari, Scuole pratiche di agricoltura e tra quanti hanno a cuore e prendono interesse a questa scienza dell'Erboristeria non solo così importante ai fini della ricchezza nazionale, ma anche così bella e così geniale.

Anche questa seconda tavola, come la terza che, come dicemmo vedrà la luce in breve, esce dal premiato Stabilimento tipolitografico Pellarini di San Daniele del Friuli che pure in questa occasione ha dimostrato di possedere una grande attrezzatura per lavori che, come questo, richiedono la più precisa esattezza e finezza delle pietre litografiche, la scrupolosa perfezione dei più minuti dettagli e la perfetta lavorazione che è possibile soltanto con provetti artisti e con una maestranza di primo ordine.

Si tratta infatti di un lavoro quale mai prima d'ora era stato eseguito in Italia, ove si era soliti decantare supinamente le doti della produzione tedesca, mentre queste tavole se non superano, reggono magnificamente il confronto coi lavori che venivano dalla Germania. Anche perciò quindi merita un vivo plauso il dott. Pellarini, proprietario dello Stabilimento; egli ha saputo infatti emancipare la produzione tipolitografica nazionale da quella straniera. La tiratura delle tavole è in pieno sviluppo, ma, date le numerosissime richieste gli Enti ed i privati che ancora non l'avessero fatto, faranno bene a prenotarsi in tempo per le ordinazioni da rivolgersi all'indirizzo: «Erboristeria, Casella postale 21, Udine». E chiudiamo rinnovando all'appassionato studioso signor Pozzo un vivo e meritato plauso per questa sua opera, che superato il carattere locale ne ha assunto uno d'importanza eminentemente nazionale.

Sinfonie pastorâl

Siùm in quatri ats di Renato Toselli

Eco duncie che 'o tornin a la furlanade, 'o tornin al nestri ciâr lengaz — come che vevin gà prometût. In setemane 'o stomenzarin a stampâ la pà la

Sinfonie pastorâl

un siùn di Renato Toselli, un dai zòvins plui simpàtics fra chei che scrivin poesiis in furlàn: un citadin di Udin c'al à zirâd il mond par mâr e par tiare, c'al à vût ancie un pizzul dafarût cui giandarmis de Jugoslavie a Sussak, un amì dai zovins artisc' che vèvin fat un bloc di «futurisc'» te capitâl de Furlanie — grop cumò dispiardût ca e là in sercie di che mostre di fortune che tal lôr pais no si ere mai lassade viodi.

La nestre «Patrie» 'e à zà stampadis altris poesiis di Toselli, e an-d'àn stampadis ancie altris sfuèis: la «Panarie», par esempli. Cheste volte, si trate di un lavôr plui lungiût, c'al vegnarà stampât al plan terèn in maniere che si puèdi ogni dì, taja, fûr il so bucugnùt, e meti-u dopo insieme par tignî-u cònt. Renato Toselli a l'è plen di fantasie e si fâs lèi vulintîr. 'O ricuardin un sunet so di tre e forsit quatri ains indaûr, — Il fari — dulà c'al figurave il Duce sot la veste di fari, che senze mai polzà, al bateve al bateve il flâr (l'Italie) par dàigi la forme che al voleve lui: savie, fuarte, potente, degne de so storie antighe di Rome, degne de so grande Vitorie.

Ma no' volin di nuialtri. No je nestre usanze di bati il tambûr: i furlans nus cognossin c'a l'e plui di miez secul e chest nus baste.

Rassegna Cinematografica

La scorsa settimana il Cinema Eden ha proiettato: «Lo stormo atlantico tricolore», «Furfante sentimentale» e «Atlantic».

«La Patria del Friuli» ha già pubblicato un lungo commento al bellissimo film che illustra e rende vieppiù popolare la meravigliosa crociera atlantica. Non ci resta altro quindi che constatare il successone che ha avuto questo film e la capacità e la perizia dell'Istituto Nazionale LUCE e dei suoi operatori che anno saputo presentare ed allestire un così bel film che ha mosso la curiosità e l'interesse di tutti.

«Furfante sentimentale» è interpretato da Charlot. Proprio in questi giorni Charlie Chaplin è in Italia. Lo stesso grandissimo entusiasmo che c'è stato per vederlo in carne ed ossa nelle città attraverso le quali è passato si ripete ogni volta che si proietta un suo film. Non c'è in questo caso discussione sulla età della pellicola. Charlot non conosce età e neanche i suoi films. Ed è nota la fermezza ch'egli dimostra nel combattere il film sonoro che ora impera sovrano su tutti gli schermi. Comunque egli è sempre il più grande artista comico del mondo.

«Atlantic» è un bel lavoro. Un film pieno di significato, che riesce a commuovere e che coglie e riproduce le passioni ed i sentimenti (e qui sta il suo merito) dell'uomo in punto di morte.

Il piroscafo «Atlantic» è in viaggio per New York. Una notte, due giorni prima di raggiungere la meta, la nave entra nella zona degli icebergs, i potenti massi di ghiaccio trasportati al sud dalle correnti. Mentre nel salone e nelle cabine ferve la vita e regna l'allegria, una montagna di ghiaccio incontra la nave e le produce una falla. Il destino dello «Atlantic» è segnato. Gli ordini del capitano si seguono calmi e precisi ed i marinai e gli ufficiali dell'equipaggio eseguiscono con mirabile disciplina, ognuno al suo posto. Poche ore rimangono di vita al disgraziato piroscafo. Questa notizia terribile mette in orgasmo i passeggeri. Le donne ed i bambini vengono imbarcati nelle scialuppe che non bastano assolutamente. Il destino degli uomini nelle leggi del mare è il sacrificio. I soccorsi non possono arrivare prima dell'alba: occorreranno cinque ore. La nave forse non ne reggerà più di due. L'acqua invade inesorabile tutti gli spazi. La voce del capitano rintrona con modulazioni sinistre nell'orecchio dei naufraghi. Quando ogni resistenza appare folle ed inutile echeggia il «si salvi chi può». Voci di disperazione, gridi di dolore, singhiozzi, preghiere. Un reverendo raccoglie gli uomini, che sono tutti rimasti, e pregano assieme la misericordia del Cielo.

Qui sopratutto sta la bellezza ed il significato del film. Esso coglie e riproduce, anche al di fuori della cerchia di coloro che pregano Iddio per la salvezza della loro anima, tutti i sentimenti che scuotono l'animo d'ogni uomo singolarmente e di tutti gli uomini in massa. Paura, cinismo, intontimento, fermezza, fede, eroismo, sono tutti sentimenti che ci passano dinanzi e che ci fanno fremere.

Il film è stato breve ma è bastato. Tutta una folla ne è stata l'interprete. Passeggeri marinai, ufficiali. Fra tutti sono emersi Madeleine Carrol; John Stuart e Montj Banks.

* * *

Il Cinema Cecchini ha proiettato «Corte d'Assise», film cantato e parlato in italiano al cento per cento, edito dalla Cines Pittaluga.

Questo film è un po' quello che «Il processo di Marj Dugan» è per il teatro. Fra l'uno e l'altro lavoro ci sono dei punti di contatto, almeno per quello che qua e là riguarda la trama. Indubbiamente però «Corte d'Assise», considerato sotto vari aspetti, è un bel film. Quello che più impressiona specialmente è la tecnica sonora che ha raggiunto un bel grado di perfezione. La modulazione delle voci è così chiara, e così diversa una voce dall'altra e così perfetto il timbro d'ognuna, come finora non s'è affatto visto nei film stranieri in generale ed americani in particolare. Ogni rumore poi è riprodotto con assoluta fedeltà fin nei particolari; basti pensare al rumore dei passi sulla ghiaia ed al rumore delle cartucce al levarle dal caricatore. La trama è semplice e pare non finita per quello che rappresenta, ma ha il potere di incatenare lo spettatore allo svolgimento dei fatti come avviene nella realtà nelle vere Corti d'Assise. L'interpretazione è stata intonatissima col carattere del film anche per gli artisti che vi hanno messa tutta la loro passione. Il film sonoro diventa seducente. Fra gli innumerevoli ricordiamo Luigi Carini, Marcella Albani, Renzo Ricci, Lja Franca, Elio Steiner, Elvira Marchionni, Carlo Ninchi.

* * *

Il Cinema Impero ha proiettato: «Il sepolcro indiano» e «Lo scandalo di Broadwaj».

L'ambiente non comune ed il fascino del soggetto ha reso molto ben accetto il primo di questi due lavori. Dopo cinque anni (è stato riedito) s'è visto con piacere anche per la potente interpretazione di Conrad Veidt, Bernard Goetzke, Mia Maj e Lja de Putti. La realizzazione scenica è semplicemente grandiosa. C'è una ricostruzione di ambienti, interni ed esterni, che ha del meraviglioso. In quella cornice di scenario si muovono le figure del dramma come in un ambiente irreale tanto fa galoppare la fantasia stessa del lavoro. Il pubblico è penetrato nello spirito del film, ha avuto fremiti d'orrore ai soprusi del tiranno, ha palpitato per gli eroi e le eroine del dramma ed ha fatto un sospirone di sollievo quando alla fine la cattiveria è stata punita e la bontà ha trionfato.

«Lo scandalo di Broadwaj» assomiglia un po' troppo ad altri lavori del genere. Ad ogni modo piace per quello che vi si sente e per quello che vi si vede (e perchè se non per questo? n. d. r.) Non c'è trama. E' un'accozzaglia di situazioni più o meno legate da un filo di logica che hanno Broadwaj e le sue conseguenze per centro. Ci sono delle canzoni e dei giovani spensierati che le cantano. Spensierati, si vede, anche se vorrebbero far vedere d'essere pieni di crucci. E spensierata è anche la musica delle canzoni stesse. E le parole, a capirne qualcosa, probabilmente parlerebbero di spensieratezza. Questa è l'impressione che dà il film. Alleggerisce l'animo, lo sgombra, ne fa circolare gli assembramenti. Ed è già qualchecosa.

Hanno interpretato «Lo scandalo di Broadwaj» (chissà dove sta veramente lo scandalo in questo film!) Jack Egan, Carmel Mjers e Sallj O' Neil. Edizione Columbia.

Miror

Il concerto del qurtetto Poltronieri

I soci della «Amici della Musica» hanno risentito ieri sera il Quartetto Poltronieri reduce dalle brillantissime affermazioni ottenute nelle recenti tournèe in Inghilterra ed in Olanda. Anche ieri sera abbiamo avuto l'impressione di essere di fronte ad un complesso d'eccezione tale da poter pretendere al titolo di primo quartetto italiano.

Il programma svolto ieri sera comprendeva anzitutto il quartetto op. 74 di Beethoven detto delle arpe, il quarto della seconda maniera e decimo in ordine progressivo. Pur rappresentando un'oasi di relativa aridità melodica, specie nel primo tempo, contiene pur sempre degli spunti avvincenti e patetici nell'adagio oltremodo pieno di dolorante, angosciosa malinconia. Lo scherzo è forse il tempo migliore di tutto il quartetto e questo tempo che abitualmente nei classici è breve, frammenario, solo riempito da prolisse ripetizioni, assurge in Beethoven a dignità propria con un discorso musicale completo ed organico.

Fecero seguito due schizzi di Goessens per quartetto d'archi: «By He Tam» e «Yak o' Lantern», ambedue molto freschi ed originalissimi di pretta marca ravelliana con intenzioni appena abbozzate di cadenze e ritmi folkloristici.

L'orazione del Torero di Turina trasportò di colpo l'uditorio nella Spagna ardente degli occhi neri, delle nacchere e del fondango, tutta una gamma di colori e di pensieri legati da una invocazione ardente e fervorosa.

Il concerto si è chiuso con un notevole quartetto di un rumeno, Stan Golestan, che dev'essere certamente un routier molto esperto dell'anima slava oltre che della musica da camera. Il suo quartetto infatti è fluido, scorrevole, fino talvolta a cadere nel banale ma sa riprendersi, cantare e innalzarsi a volo. C'è nella sua musica un palpitare, un brulicare inquieto e pur passionale di desideri sinchè prorompe nell'urlo dei danzatori che s'inebriano del ritmo e del canto.

Applausi nutriti, calorosi e reiterati accolsero ad ogni numero i quattro valorosissimi esecutori che speriamo di riudire tra breve.

SPECTATOR

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ASSOCIAZIONE MUTILATI. — Nell'anniversario della morte di Ninetta Bisutti: N. N. 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In memoria di Ines De Luca Cosmi: Antonio Camuffo 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Ines De Luca Cosmi: Romolo Tonini 20.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria di Lisa Gennari Covassi: Luigi Blasoni, Secondo Podrecca, Domenico Pez, Gracco Zilli, Pietro Magistris, ciascuno lire 5. Totale lire 25.

Per avere copie del giornale in virtù richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale

UNIONE MARINARA ITALIANA
La Sezione di Udine

Con decorrenza del 1.o marzo corr. si è costituita nella Provincia la Sezione Unione Marinara Italiana, con denominazione da destinarsi. S'invitano tutti coloro che hanno servito nella R. Marina (con qualsiasi grado o categoria) a recarsi dal cav. Giuseppe Vio, Via Francesco Mantica 16, sede provvisoria dell'Associazione, dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni feriali per prendere visione dello statuto-programma ed iscriversi alla Sezione.

L'Unione Marinara Italiana, oltre i molteplici compiti di propaganda marinara e di fratellanza d'Armata, dovrà pure ricordare in ogni evenienza i glorio si fasti della Marina da Guerra.

Con recente provvedimento l'Associazione è stata pure dichiarata organo tecnico di propaganda della Lega Navale Italiana, senza alcun aggravio di spesa oltre a quelle ordinarie dell'Associazione.

Con la maggior spesa di lire 11 annue potranno ricevere il giornale «L'Italia Marinara», unico organo marinaro illustrato che si pubblica ogni decade.

Gli avvenimenti sportivi

Torneo Coppa F. I. G. C.

ASDA A-VALVASONE 2 a 1 (sospeso)

Dopo un quarto d'ora di gioco nel quale i pordenonesi avevano segnato due punti contro uno degli ospiti, il capitano del Valvasone ha ritirato la squadra in segno di protesta per un calcio di rigore concesso dall'arbitro e che a parer suo era irregolare.

RAUSCEDO-SPILIMBERGO 2 a 2

Se l'arbitro signor Gavagnin non avesse frenato il gioco pesante, la partita avrebbe preso il carattere di un incontro di lotta greco-romana. I ventidue atleti ostacolati un poco dal terreno reso pesante dalla pioggia, hanno fatto una vera caccia al pallone. Tutti i punti furono segnati nel primo tempo; prima è il Rauscedo che segna tra un delirio di applausi, poi il Spilimbergo pareggia; in un corner per difettosa parata del portiere il Rauscedo si porta nuovamente in vantaggio, ma sopraggiunge nuovamente il pareggio dei spilimberghesi. Nella ripresa il gioco si fa caotico e malgrado gli sforzi di ambo le parti non vengono segnati più punti.

AVIANO-PORCIA 2 a 2

Gli avianesi che hanno ospitato il Porcia hanno dovuto dividere i punti, perchè tanto ospiti che ospitanti hanno segnato due porte. Ottimo arbitro il sig. Da Sie.

O. N. D. - Tesseramento ciclisti

Il C. C. L. Stefanutti dell'Opera Nazionale Dopolavoro Sanvitese, comunica che con le modificazioni apportare nei gradi della M. V. I. per il corrente anno le categorie dei vari corridori sono state così formate: 1.a: Professionisti — 2.a: Indipendenti — 3.a Dilettanti seniores — 4.a Dilettanti juniores — 5.a Dilettanti allievi — 6.: Ragazzi.

Il costo rispettivo delle licenze è di lire 62, 42, 22, 12, 7 a gratis per i ragazzi.

Appartengono ai Dilettanti «Seniores» tutti i corridori promossi d'ufficio e coloro che hanno superato il venticinquesimo anno di età; ai «Juniores» tutti i giovani dai 19 ai 25 anni; agli «allievi» dai 15 ai 18; e ai «ragazzi» dai 13 ai 14 anni per i quali saranno indette gare apposite.

I tesserati del C. C. L. S. del 1930 sono stati divisi pel 1931 come segue:

Dilettanti «seniores» 3.a categoria: Vacchiani, Feruglio, Infanti, Brussolo, Comisso — Dilettanti «Juniores» 4.a categoria: Costantini, Cuberli, Deitto, Morello, Papaiz, Specos, Antonelli, Stefanon, Piano, Gruarin, Basso, De Vittor, Bravin, Cecco, Pezzetta, Brosolo, Poli, Fogolin, Marzin, Camilotti, Zamburlini, Trevisan, Beltrame, Barbui, Beluz.

Dilettanti «allievi» 5.a categoria: Cesarin, Gri, Degan, D'Andrea, Battiston, Bortolussi, Manzato, Castellani, Zoratto, Culos, Facchin, Fasan, Bernava, Odorico.

La prima gara della stagione: l'eliminatoria per il gran premio Dei indetta dalla Società Ciclistica Padovani, avrà luogo il 12 aprile prossimo venturo per dilettanti «Juniores», (4.a categoria). I primi classificati avranno diritto di partecipare alla finale che avrà luogo a Padova il 22 aprile.

Le altre gare che il C. C. L. S. ha per intanto messo in calendario sono le seguenti: 29 Giugno: 5.a Coppa L. Maniago: 3.a e 4.a categoria — 1.o luglio: 2.a Coppa Bula: 3.a e 4.a categoria — 26 luglio: 4.a Coppa Itala Pilsen per 5.a categoria — 20 Settembre: 9.a Coppa S. Vito per 3.a e 4.a categoria — 18 ottobre: 4. Giro del Friuli Centrale per 3.a e 4.a categoria

Le domande di tesseramente vanno inoltrate al C C. L. Stefanutti accompagnata dalla tassa relativa e di due fotografie.

AMICHEVOLI
Sacile-Lido 7 a 1

Al calciodromo di viale Trento, si svolse l'atteso incontro amichevole di calcio tra l'A. S. Lido di Venezia, squadra di seconda divisione, e la concittadina U. S. Sacilese che si concluse con una bella vittoria dei concittadini per 7 a 1, che ricorda quelle della cessata Associazione Calcio Giovinezza.

COPPA TORO
Basiliano-Itala 4 2

Come ieri riferito, si è disputata sul nuovo bellissimo calciodromo di via Gervasutta la prima partita valevole per la Coppa Toro fra la squadra campione friulana dell'U. L. I. C. e la forte compagine del Basiliano.

L'incontro, reso difficilissimo per le disastrose condizioni del terreno, è stato combattuto vivacemente da entrambi le parti.

L'inizio è stato favorevole ai gialli dell'Itala che pervennero a segnare il primo punto su calcio di rigore. Pareggio immediato del Basiliano. L'Itala si riporta nuovamente in vantaggio, approfittando di un errore della difesa avversaria. Le sorti però si cambiano presto: il Basiliano, coronando un buon periodo di superiorità, segna due bellissimi punti terminando così il primo tempo vincendo per 3 a 2.

Nella ripresa i bianco-neri consolidano la vittoria con una quarta porta. A pochi minuti dalla fine il campo di gioco è stato parzialmente invaso dal pubblico, che scagliandosi violentemente contro l'arbitro dr. Fantini l'obbligò a sospendere la partita quando il risultato di essa non poteva più subire mutamenti data la superiorità indiscussa del Basiliano.

Talmassons-Mortegliano
2 1

(p. c.). — La partita odierna, strana in verità, è terminata colla vittoria degli ospitanti Talmassonesi per 2 a 1. Diciamo strana perchè se una squadra doveva uscire vittoriosa dalla cavalleresca tenzone, questa era certamente la Morteglianese che ha tirato per tre quarti l'incontro mettendo sovente a mal partito la granitica difesa bianco-stellata, la quale non ha mollato di un palmo sotto l'imperversare dell'attacco cremisi. Ad avvalorare queste asserzioni, lo dimostrano i sei «corners» a favore dei cremisi contro due degli avversari. Angoli del resto infruttuosi.

La partita, così tratteggiata a grandi linee, ha richiamato sul calciodromo del vicino centro un numeroso stuolo di appassionati. Essa è stata arbitrata in modo superiore dal signor Marello.

Il Talmassons, deciso a lavare l'onta di tre partite, non meritava di vincere anche questa volta, quantunque fosse rinforzatissimo di elementi extra indigeni.

Pettoello prima e Olivo I dopo potevano nella ripresa, approfittando dell'improvviso sbandamento della difesa ospite, infilare la porta sempre mal difesa da Morandini. Fasso II, riprendendo su una difettosa posa di Comuzzi il pallone, poteva segnare l'unico goal.

Formazione delle squadre:

D. S. Mortegliano — Morandini; Visentin e Beltrame (cap.); Fasso I, Di Tommaso II e Savani; Nadali, Fasso II, Cocetta, Pertoldi e Lodolo.

D. S. Talmassons — Comuzzi; Paron e Zanello (cap.); Dri, Piani e Ponte; Toneatto, Bert, Olivo II, Olivo I e Pettoello.

Motociclismo
Domenica si disputera' la seconda Marcia di regolarita' «Guido Mentasti»

Ricordiamo che domenica prossima 29 corrente avrà effettuazione, a cura del solerte Moto Club di Udine, la seconda Marcia Motociclistica di Regolarità volta ad onorare la memoria del grande asso scomparso Guido Mentasti.

L'importante prova si snoderà su un percorso abbastanza severo di 200 chilometri.

Le iscrizioni pervenute al sodalizio organizzatore sono già numerose e comprendono campioni di reale valore.

A giorni ne riparleremo ancora.

Le gare sciatorie
DI FORNI DI SOPRA

(23) — Partecipanti 111 così suddivisi: Ampezzo 4; Enemonzo 4; Sauris 6; Forni di Sotto 19; Forni di Sopra 76.

Ammirevole l'intervento della squadra di Sauris che ha raggiunto Forni sabato sera passando per la Forcella Tragonia (1979 m.).

I partecipanti sono stati suddivisi in tre categorie: Seniores, Juniores, Balilla.

Percorso: per le categorie Seniores e Juniores si svolgeva dopo breve tratto verso il passo della Mauria, lungo la Valle Suola, per circa 15 chilometri, con un dislivello di 650 metri circa. I Balilla hanno percorso circa 4 chilometri sui leggeri declivi della destra del Tagliamento.

Tempo piovoso sino al mattino; abbastanza buono durante la gara, con qualche periodo di sole; neve bagnata e pesante.

Presenziarono i Podestà dei vari Comuni e i Segretari politici.

Giuria: maggiore Cobelli comandante del Battaglione «Tolmezzo»; maestro Peressutti del Comitato Balilla di Forni di Sopra; Monai Angelo del Gruppo Sciatori di Sauris; Candotti Ettore del Gruppo di Forni di Sotto.

Il maestro Peressutti si è prodigato in modo encomiabile ed è stato di valido aiuto nell'organizzazione delle gare.

Le partenze si sono iniziate alle ore 9.25 a distanza di 15" tra concorrente e concorrente. Gli arrivi sono avvenuti regolarmente e la gara non ha subito il minimo incidente.

La premiazione è avvenuta alle ore 15.30 nella piazza del Municipio. Premi come nelle gare di Ravascletto.

Molto concorso della popolazione di Forni di Sopra e paesi circonvicini. Sul campo delle gare allegria e brio per tutta la giornata.

Dopo la premiazione, il Municipio di Forni di Sopra ha offerto un rinfresco agli intervenuti:

Categoria Seniores

Ecco il nome degli arrivati.

1. Colle Cipriano, Sauris, in ore 1 21' 48" — 2. Petris Marino, Sauris, 1 22' 17" — 3. Schneider Baldassare, Sauris, 1 22' 49" — 4. Nassivera Gentile, Forni di Sotto, in ore 1 23' 27" — 5. D'Andrea Luigi, Forni di Sopra, 1 27' 5" — 6. Polentarutti Riccardo, Sauris, 1 27' 13" — 7. Schiaulini Luigi, Forni di Sopra — 8. Facchin Libero, Ampezzo — 9. Facchini Corrado, Ampezzo — 10. Antoniacomi Alfonso, Forni di Sopra — 11. Polo Bruno, Forni di Sotto — 12. Marioni Angelo, Forni di S. — 13. Lozza Giovanni, Forni di Sopra — 14. De Luca Duilio, Forni di Sotto — 15. Peressutti Aurelio, Forni di Sopra — 16. Clerici Agostino, Forni di Sopra — 17. De Santa Valentino, Forni di Sopra — 18. Ghidina Fabio, Forni di Sotto.

Categoria Juniores

1. Colle Simone, Sauris, in ore 1 18' — 2. Zucchini Giovanni, Sauris, 1 21' 48" — 3. Capellari Giovanni, Forni di Sopra, 1 29' 14" — 4. Caposassi Giovanni Forni di Sopra 1' 34' 59" — 5. Pavoni Narciso, Forni di Sopra, 1 35' 37 — 6. Schiaulini Giovanni, Forni di Sopra, 1 35' 34" — 7. Schiaulini Felice, Forni di Sopra — 8. Antoniacomi Isidoro, Forni di Sopra — 9. De Santa Gio. Batta, Forni di Sopra — 10. Ticò Egidio, Forni di Sopra — 11. De Pauli Gio. Batta — 12. Antoniacomi Aldo, Forni di Sopra — 13. Tessari Lino, Enemonzo — 14. Segatti Pietro, Forni di Sopra.

Categoria Balilla

1. Lucchini Mario, Ampezzo, in minuti 24' 10" — 2. Ticò Alvise, Forni di Sopra, 24' 46" — 3. Cella Ermenegildo, Forni di Sopra, 25' 14" — 4. De Santa Osualdo, Forni di Sopra — 5. Comis Gio. Batta, Forni di Sopra — 6. Cella Tiziano, Forni di Sopra — 7. Coradazzi Mario, Forni di Sopra — 8. Comis Severino, Forni di Sopra — 9. Anziutti Guerrino, Forni di Sopra — 10. Dorigo Elio, Forni di Sopra — 11. Schiaulini Giulio, Forni di Sopra — 12. Corisello Agostino, Forni di Sopra — 13. Candotti Virgilio, Sauris — 14. Coradazzi Giuseppe, Forni di Sopra — 15. Clerici Zaccaria, Forni di Sopra — 16. De Santa Mosè, Forni di Sopra — 17. Sala Lorenzo, Forni di Sotto — 18. Ferigo Angelo, Forni di Sopra — 19. Dorigo Giusto, Forni di Sotto — 20. Donati Gio. Batta, Forni di Sopra — 21. Ticò Giglio, Forni di Sopra — 22. Schiaulini Armando, Forni di Sopra — 23. De Santa Narciso, Forni di Sopra — 24. Antoniutti Bruno, Forni di Sopra — 25. D'Andrea Dino, Forni di Sopra.

La celebrazione dell'annuale dei Fasci in Provincia

A Pordenone

Pordenone ha stamane celebrato austeramente e solennemente nel rito che unisce tutte le giovani forze italiane: il XII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

La città è imbandierata, ovunque sono affissi striscioni inneggianti ai fastigi della data odierna.

Alle ore dieci alla Casa del Fascio ove si erano andate raccogliendo le organizzazioni del Partito, ha avuto luogo la celebrazione.

Sono presenti tutti i fascisti, giovani fascisti, Fascio femminile, Assiciazioni combattentistiche, mutilati, Nastro Azzurro, Bersaglieri, Cavalleggeri, Alpini, Genio, Artigiani, Granatieri, Volontari di guerra con i rispettivi gagliardetti, il gonfalone del Comune scortato dai vigili, sindacati tessili della città e frazioni, larghe rappresentanze dell'O. N. D., al completo la centuria Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, tutti i capi istituto di educazione. Presta servizio la banda cittadina.

Sul balcone del cortile interno, dove già tutti gli intervenuti sono inquadrati, prendono posto le autorità: notiamo il Commissario del Fascio Giovanile dott. cap. Cesare Perotti, il comandante del Fascio Giovanile di Combattimento cent. cav. Matteo de Valenzuela, la segretaria del Fascio femminile co. Rita Barbarich, il segretario capo del Comune dott. Vivaldi col vice segretario Antonio Basso, il fiduciaria del G. U. F. Perulli.

La banda cittadina suona «Giovinezza» e la Marcia Reale, dopo di che prende la parola il dott. Perotti, il quale rileva che questa giornata di rievocazione è dedicata specialmente ai Giovani Fascisti e ricorda che il primo Fascio è sorto per volontà di Benito Mussolini in quell'epoca in cui le bandiere che avevano conquistata la vittoria non ebbero la gloria meritata, ma l'irrisione, in quel dopo guerra tempestoso in cui un manipolo di audaci, dopo la grande tragedia della guerra collo stesso tenace valore dell'umile fante, collo stesso ardore mossero contro tutte le difficiltà, le irrisioni, il disprezzo, il malanimo per assicurare all'Italia il suo alto avvenire.

L'oratore prosegue salutando nelle giovani squadre gli operai e gli artieri dalle mani callose, gli studenti che sempre tennero alta la fiaccola dello irredentismo ed in essi che della Patria e del Fascismo sono le giovani ed eccelse speranze dell'Italia rinnovata.

Il Commissario del Fascio, più volte interrotto da applausi, è alla fine coronato da una ovazione.

A lui fa seguito il centurione cav. Matteo de Valenzuela, comandante del Fascio Giovanile di Combattimento, il quale ricorda che il Fascismo non volge lo sguardo al passato, il Fascismo guarda con occhio sicuro all'avvenire. Fa un chiaro quadro di quello che era l'Italia prima della Rivoluzione fascista.

«Il Duce — conclude l'oratore, — da Roma ammaestra ed insegna; il Suo volto maschio, il suo volto possente traluce di una volontà indomabile. Egli è qui perchè è dovunque il nome della Patria viene pronunciato con fede e rispetto.

Siate preparati, o giovani camerati, l'avvenire vi troverà ai vostri posti di combattimento. E questo per il bene della Patria, per la gloria della dinastia Sabauda, per il Duce che vuole per voi più degna e felice la storia di domani».

Il discorso è stato accolto da vivissimi applausi.

Al Comandante si rivolge quindi il Giovane Fascista capo squadra Joppi, pronunciando un nobile indirizzo.

Si forma quindi il corteo della folla di rappresentanze, associazioni con gagliardetto ecc. ecc. con la banda cittadina che al suono di «Giovinezza» percorre Corso Vittorio Emanuele, Piazza Cavour e sosta sul Piazzale XX Settembre: ed al cippo del primo Martire fascista, Pio Pischiutta, dai Giovani Fascisti venne deposto un mazzo di fiori. Quindi fatto l'appello del Caduto col rito fascista, il corteo si ricompose con in testa la banda cittadine, ed alla Casa del Fascio si sciolse.

Illuminati sfarzosamente alla sera i palazzi pubblici e caserme.

A Ragogna

Nonostante il cattivo tempo anche il nostro Comune ha celebrato ieri il XII anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Alle ore 13 nel cortile delle Scuole del Capoluogo si riunirono tutte le Camicie Nere, il Fascio giovanile di combattimento, i premilitari, i Balilla ed i Combattenti e le Autorità.

Fattosi il quadrato, il maestro Petris del Direttorio, a nome del Podestà commemorò la storica data, illustrandone le origini e l'importanza. Con un entusiastico saluto a S. M. il Re ed al Duce la cerimonia ebbe termine.

A Tricesimo

Domenica, con un tram speciale le autorità politiche e civile, le organizzazioni giovanili, il Dopolavoro e le associazioni sindacali, in forma ufficiale si recarono a Tarcento, ove il Commissario Federale co. Galamini commemorò il XII Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

A ricevere le autorità ed invitati era il Direttore ginnico-sportivo di Tarcento signor Belli Blanis che, accompagnandoli nella sala del teatro assegnava loro i rispettivi posti. Della riuscita cerimonia avete pubblicato ieri.

Ritornate le autorità di Tricesimo, nella serata la banda musicale locale suonò inni patriottici sulla Piazza Vittorio Emanuele III.

A S. Daniele

Per la ricorrenza dell'Annuale dei Fasci di Combattimento, il tricolore è esposto ad ogni balcone.

Il Podestà ed il Direttorio del Fascio hanno pubblicato due nobilissimi proclami.

In serata i pubblici edifici e molte private abitazioni sono illuminati a giorno.

Solenne commemorazione di Cividale

In forma solenne veniva domenica mattina celebrata nella Sala del Littorio la storica data del XII Annuale della fondazione dei Fasci.

Nella maestosa sala spiccavano le effigie di S. M. il Re e del Duce, adorne del simbolo nazionale e della bandiera di Roma. Gagliardetti e bandiere in grande numero: del Fascio maschile e femminile, degli Avanguardisti, dei Balilla, delle Piccole Italiane, dei Mutilati, dei Combattenti, dei Sindacati, dei Commercianti ed altri ancora.

Nella sala erano schierati i Giovani Fascisti con la loro nuova e bella uniforme; gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole Italiane con i loro Comandanti, reparti della Milizia con molti ufficiali e la Banda degli orfani di guerra che suonava gli inni della Rivoluzione e della Patria.

Tutte le autorità erano presenti: Segretario politico prof. Alfonso Marino; Podestà dott. cav. Giuseppe Mulloni; ing. cav. Nelusco Zorzi Comandante il Fascio Giovanile; Seniore cav. uff. Nicola de Rienzo Comandante la Coorte; i membri del Direttorio del Fascio prof. cav. uff. Giovanni Lorenzoni, perito Antonio Bulfoni, perito Mario Fantini, Nicola Nardone, Vittorio Folcaldi; il Direttorio del Fascio Femminile al completo; maestro Giovanni Scubla Presidente dei Mutilati; Vicepodestà avv. Giuseppe Marioni; Segretario comunale dott. Tomassini; tenente dei Carabinieri signor Battiati, avv. Rinaldo Accordini, dott. Carubba Comandante gli Avanguardisti, capitani Toldo e Sabbatini, prof. cav. De Vecchi Direttore della Regia Scuola Professionale, nob. cav. Riccardo Albini delegato dei Commercianti, Cornelio Gottardis presidente della Società Operaia, prof. Argenton Preside della R. Scuola di Avviamento al Lavoro; cav. Antonio Rieppi Direttore delle Scuole elementari, molti ufficiali del Battaglione di Fanteria e altre rappresentanze, numerosissimi fascisti. La vasta sala n'era gremita.

Ad uno squillo di tromba segue un religioso silenzio e prende la parola il Comandante il Fascio Giovanile ing. cav. Nelusco Zorzi per presentare al Segretario politico i Giovani Fascisti, i quali (disse) seguiranno le norme dei vecchi squadristi; e rileva come in poco tempo si è costituito il Fascio Giovanile voluto dalle Gerarchie Superiori del Fascismo forte di numero e pronto ad ogni battaglia per il Fascismo e per l'Italia.

Le sue parole sono state salutate con triplice alalà a S. M. il Re, al Duce e all'Italia, mentre la Banda intona di nuovo gli inni fascisti accompagnati dai presenti.

Parla quindi il Segretario politico prof. Alfonso Marino che commemora i gloriosi aviatori Caduti, Maddalena, Cecconi e Dal Monte, gli intrepidi avieri che per la grandezza della Patria hanno dato la vita e manda un commosso saluto alla loro gloriosa memoria.

Dopo questa commossa introduzione, il prof. Marino celebra la storica data della fondazione dei Fasci di Combattimento ricordando che il primo Fascio è stato formato da pochi con a capo il Duce. Il prof. Marino illustra la battaglia che il Fascismo ha dovuto combattere per portare l'Italia ai suoi alti destini in ogni campo, per il bene del popolo italiano; e ricorda per sommi capi quanto il Fascismo ha fatto nei pochi anni che è al potere. Incita i presenti e particolarmente i Giovani Fascisti a seguire le direttive del nostro Duce. Saluta le Camicie Nere cadute per la causa fascista e inneggia al Re, al Duce e alla Patria.

Il discorso del prof. Marino fu salutato con applausi interminabili, generali, mentre la Banda suona di nuovo gli inni della Patria, fra il più vivo entusiasmo dei presenti.

Imponente adunata

A Codroipo

Ieri ha avuto luogo in una sala della Casa del Littorio la commemorazione del dodicesimo annuale della fondazione dei Fasci.

Alla cerimonia hanno partecipato i Giovani Fascisti, i Fascisti, i Balilla e tutte le altre istituzioni locali dipendenti dal partito unitamente alla Sezione Combattenti, Alpini, Bersaglieri, ecc. che si sono portati al posto designato in corteo lungo Via Italia superando l'inclemenza del tempo piovoso. Ivi attendevano le autorità e molto pubblico fra cui notammo il Podestà Delegato signor Cesare Forte, il Comandante dei Fasci Giovanili signor Romolo Sbuccata, il signor Antonio Polano pel … rio del Fascio, il Cent. cav. Attilio Barnaba, il Presidente della Sezione Combattenti Olimpio Lenardazzi, il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla dott. Ernesto … ed altri che per brevità ommettiamo di rammentare.

La breve rievocazione della storica data che segnò l'inizio della passione fascista è stata tenuta dall'aiutante del Fascio Giovanile signor Petri Mario il quale ebbe ha pronunciare un nobile discorso:

Signori, Camerati, e a voi, in special modo o Giovani la mia parola, perchè voi non avete vissuto i giorni di lotta e di dolore e non potete quindi conoscere, nè apprezzare come l'audacia e il sacrificio di pochi abbia risollevato la patria nostra dall'abisso di anarchia e d'obbrobrio in cui era caduta. Voi aprendo gli occhi alla realtà della vita, avete trovato una Nazione organizzata, possente, ma le fasi attraverso le quali essa è salita all'alto posto che ora occupa nel mondo, le asprezze che incontrò per salire, voi le ignorate o almeno vagamente le intravvedete attraverso le nebbie dell'incertezza. Bisogna far luce agli occhi vostri perchè sappiate vivere il presente, prepararvi per continuare la opera di quella gloriosa generazione che sostenne una guerra vittoriosa ed una rivoluzione rinnovatrice.

A questo punto egli ricorda la tragedia del dopo-guerra. Dopo la lotta immane che vincemmo a prezzo di tante vite e di tanti sacrifici morali e materiali, quando l'ala candida della pace passò benedicendo sopra i popoli, in Italia fermentava una bestiale marea di mentecatti e di criminali, che minacciava di trascinare nel fango tutta la sacra bellezza della nostra vittoria e di travolgere la nazione nella sua furia folle e cieca. Le roccie sanguine del Carso e del Grappa dovevano fremere in una brama ardente di rinnovanza, di rivendicazione e di giustizia e di questo fremito arcano un Italiano solo sentì la eco del cuore: Benito Mussolini.

Questo uomo, questo genio titanico che ricevette dal destino l'ordine d'agire con la forza fiducioso di chi conosce il futuro riunì intorno a sè una piccola schiera di fedeli che ponendo le basi di un nuovo stato dovevano rissollevare l'Italia dall'avvilimento in cui era caduta. Fu proprio il 23 marzo 1919 che a Milano nel Salone del Palazzo degli Esercenti in Piazza S. Sepolcro il Duce con soli 53 seguaci costituì l'organizzazione dei Fasci Italiani di Combattimento. Il comizio di Milano di dodici anni or sono fu per l'Italia una scintilla di passione che accese di entusiasmo e di fede tutti i cuori capaci di un nobile Ideale del più santo dell'Ideali: Il Patrio amore.

La schiera esigua dei pionieri di Milano divenne un esercito armato e compatto, fiducioso ed obbediente al cenno del suo Duce. Ricorda la gloria, le lotte e sacrifici immensi. Cessata la lotta il Governo si dedicò al benessere ed alla ricostruzione di ogni opera bella che il dopo-guerra aveva soffocato. Ogni classe sociale ha risentito i vantaggi della perfetta disciplina che il Fascismo seppe creare ed ogni Italiano deve quindi saper comprendere e riconoscere l'opera gigantesca che sino ad oggi si compì, ma non possiamo fermarsi dove siamo e non ci fermeremo perchè il Duce ha innanzi un'orrizzonte vasto e fecondo di nuove mete e di nuovi ideali.

L'oratore così chiude il suo bel discorso:

Questo è fino ad oggi il sunto più ristretto di quello che dal fascismo è stato compiuto in Italia ed io non vi posso commentare in questo momento dodici anni di storia che cento volumi non basterebbero a commentare e glorificare, ma voi dalla nuda esposizione dei fatti, dovete trarre il vostro giudizio sereno, e meditare su tutto quello che è stato fatto e riconoscere ed apprezzare e comprendere l'imporanza di ogni gesto, il fine di ogni atto, dovete sentire in voi stessi l'orgoglio d'indossare la nera camicia ch'è simbolo di forza d'Italianità e di grandezza, ma sotto quella camicia deve palpitare un'anima, deve esistere una coscienza veramente Italiana, veramente fascista, perchè il Duce disse non vogliamo tessere, vogliamo moschetti. Chi non sente profonda nel cuore questa fede, chi entrando nel Partito chiede per prima cosa quali vantaggi si ricavano e quanto si paga, esca pure dalle nostre file, tra noi non ci debbano essere opportunisti, ne pecore, ne femmine, vogliamo uomini, giovinezze eroiche, sempre pronte a tutto osare a tutto dare per il loro ideale, per la santa causa della rivoluzione fascista. La data di oggi che chiude un dodicennio di intensa vita fascista vissuta in ore dolorose e in difficili momenti, deve aprire un nuovo ciclo di anni da dedicare interamente al benessere della Patria ognora più grande e più gloriosa. Giovani camicie nere, ora che cominciate ad essere uomini sappiate temprare nella lotta e nel dolore la vostra anima e prepararla alle asprezze di domani. Il vostro compito sarà grave ma la patria comanda d'assolverlo e voi dovete obbedire in nome del dovere dell'Italia e del Duce. In questo stesso giorno un'anno fa il Duce disse: Oggi i Legionari delle prime battaglie sono a fianco dei giovani che si affacciano alla vita suggellando nella fede che accumula due età e due momenti storici: il passato ed il futuro della nazione.

Camerati, il passato è glorioso e l'avvenire ci attende. La vecchia generazione dei nostri padri fiduciosa ci guarda e ci benedice, l'eroica generazione dei nostri martiri colpiti dal piombo tedesco e da quello bolscevico oggi sorge dalle sue tombe, a noi stende le braccia ed in nome del destino ci grida:

Italiche giovinezze, siate degno di noi!

Il vibrante discorso del giovane fascista, è salutato da un scrosciante applauso. Il signor Petri viene congratulato dalle autorità.

Dopo un alalà diretto al Duce, al Fascismo, al Re, la cerimonia ha termine.

A Sacile

(23). — Domenica, alle 10, in una sala del Municipio, in forma austera è stata solennemente commemorata la storica data con un lucido discorso dell'Ispettore di zona del P. N. F. avv. Angelo de Sartori di Borgoricco. Fra i presenti notato il podestà cav. Vittorio Zancanaro, il Segretario politico Giacomo Camilotti, il vice podestà Ruggero Fabio, la professoressa Lucchi per il Fascio Femminile, il colonnello cav. Olivotti comandante il Distretto Militare, il colonnello comandante il 1. Reggimento Fanteria «Re», ed altri ufficiali, oltre a tutti i fascisti, gli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento, agli Avanguardisti, ai Balilla, alle Giovani e Piccole Italiane.

Questa mattina, nell'aula magna delle scuole elementari, il direttore didattico prof. Pietro Giongo, alla presenza di tutto il Corpo Insegnante e degli alunni, con un chiaro discorso commemorò il fatidico anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento.

A Martignacco

Nella sala del palazzo comunale si sono riuniti tutti gli inscritti al Partito fascista, dal piccolo balilla al più vecchio gregario ed ai gerarchi locali, dalla giovane italiana alle iscritte al gruppo fascista femminile. Oltre al gagliardetto del Fascio e dei Balilla, erano presenti le bandiere dei combattenti di Martignacco e Nogaredo ed il gagliardetto del Gruppo Alpini.

Alle ore 9.30 s'inizia la cerimonia con la lettura del messaggio lanciato dal Commissario conte Galamini al popolo del Friuli.

Parlò quindi il Segretario Politico di Martignacco, signor Settimio Lizzi, con elevate parole commemorando la storica data della costituzione dei Fasci e illustrando il fervido amore e la ferma fede con cui tanti martiri fascisti sono caduti per la Patria. Noi dobbiamo ispirarci al loro esempio radioso. Disse della rinnovata potenza e grandezza d'Italia, dovuta al Duce che, dopo la fatidica marcia su Roma guida instancabile la Nazione a nuove mete, a nuove conquiste. Dopo alcune raccomandazioni, chiude inneggiando a S. M. il Re, e al Duce; ed a lui si associarono plaudendo calorosamente tutti i presenti.

A lui seguì il nostro egregio Podestà colonnello cav. Cauli, il quale rivolse nobilissime parole all'indirizzo dei giovani componenti i Fascio giovanile di combattimento. La gioventù, egli ha ricordato, è quella che decise la grande vittoria che debellò e disfece completamente uno dei maggiori eserciti del mondo; è la gioventù che ha rivendicato la Vittoria contro i bastardi suoi denigratori, che ha salvato la Patria dall'abisso e le ha ridato vita gagliarda e sicura. Voi, giovani, preparatevi a farla ancora più forte e sempre più degna degli eroi che sono ascesi alla gloria sacrificando per essa la vita: ciò costituisce un debito di gratitudine verso di essi, un debito di gratitudine verso il nostro magnanimo Duce che oggi ci guida con infallibile lungimirante e provvido pensiero, con lavoro efficace, instancabile.

Vivissimi applausi coronarono le nobili e patriottiche parole del Podestà.

A Gemona

(23). — L'adunata commemorativa si è tenuta ieri mattina alle 10 nell'Aula Magna del Comune, presenti tutte le autorità civili, politiche e militari, fra cui: cav. Giuseppe Strolli podestà, Giovanni Strolli vice podestà, Ugo Armellini segretario politico, Dicomma rag. Federico, capo manipolo Masini Tommaso, C. M. membri del Direttorio, i signori ufficiali Morgante Adriano, Strolli Giuseppe, il del Circolo di Finanza, i centurioni Scaroni e Fant nonchè i capi manipoli Dall'Aglio, Pasini e Valentinis appartenenti alla 55.a Legione Alpina, Rossini cav. Carlo segretario capo del Comune, ing. Enrico Pittini presidente del R. Laboratorio Scuola e tutti gli insegnanti, ing. cav. Renato Raffaelli comandante i militi del fuoco, dott. Bianchi Procuratore del Registro, signor Fabiani della Sezione Ferrovieri Fascisti, gli ufficiali del Presidio, tutti gli impiegati dei vari uffici statali e tantissimi altri.

Una selva di bandiere e gagliardetti rappresentava tutte le Associazioni cittadine. Assistevano un drappello di Regie Guardia di Finanza, una rappresentanza di Balilla e delle Giovani Italiane, della scolaresca, tutti gli Avanguardisti spettivi ufficiali, ed i Giovani Fascisti, inquadrati dai rispettivi ufficiali.

Il prof. Ermes Amilcare Zumino, nostro direttore didattico, con elevate parole, ha commemorato la fatidica data, ricordando i fasti delle prime giornate e delle prime riunioni tenutesi in Milano nel marzo 1919, mentre infuriava l'orgia bolscevica; nelle quali riunioni pochi animosi gettarono le prime basi del Fascismo rinnovatore, valorizzatore di Vittorio Veneto ed apportatore di civiltà e di benessere sociale.

Con il giuramento dei Giovani Fascisti fatto alla voce, la cerimonia ha termine, ed al canto degli inni patriottici e di acclamazioni a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo ed ai maggiori gerarchi, lentamente la sala si sfolla.

A S. Vito al Tagliamento

Tra uno sventolio di bandiere ebbe luogo domenica con austera cerimonia la celebrazione del 12.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Alle 9 precise nella Casa del Fascio intervennero l'on. Fancello Podestà e Segretario politico, il Fascio Giovanile al completo nella sua elegante uniforme, fascisti, Avanguardisti e Balilla.

Presentato dal Segretario politico il camerata e studente universitario Virgilio Tramontin, ha con brillante parola ricordato le origini del Fascismo, passando in rassegna tutti gli avvenimenti della Rivoluzione ad oggi. L'interessante discorso ha destato l'entusiasmo degli astanti, tanto che alla fine gli applausi non mancarono, con rinnovati alalà al Re, al Duce, all'Italia fascista.

Quindi la riunione ebbe termine.

Si avverte

coloro che hanno avuto rapporti col defunto Gerussi Giuseppe fu Giacomo di rivolgersi per le liquidazioni agli unici eredi Coccolo, Piazza Garibaldi 3.

La grande fiera pasquale

Il Comitato esecutivo, di cui è presidente il cav. di gr. cr barone Elio Morpurgo, Senatore del Regno, composto dalla Congregazione di Carità, dall'Associazione «Scuola e Famiglia» e dalla Società Protettrice dell'Infanzia nella imminenza delle Feste pasquali, si accinge a riconsacrare, col favore di tutta la popolazione e con l'appoggio dei più cospicui Enti pubblici e privati, nella gara benefica e altamente civile che è la Grande Fiera Pasquale di Beneficenza la quale, mirando allo scopo diretto di portare incremento alle più importanti Istituzioni cittadine di Assistenza e di Beneficenza, giova pure, ogni anno, a conferire insolita animazione alla nostra Città e ad attirare in essa gran numero di foresteri.

L'esperienza del passato ha dimostrato chiaramente con quale spirito di solidarietà e di civismo, congiunto a saggio intuito pratico, tutti i cittadini abbiano, sempre e validamente contribuito alla riuscita di questa simpatica iniziativa, e tale constatazione ci conforta a sperare che anche quest'anno Essi saranno fra i primi a dare esempio di lodevole slancio in questa gara di bene.

Ogni Cittadino vorrà certo rispondere con un liberale gesto di offerta allo appello che il Comitato gli rivolge in nome dei più miseri e più degni di fraterno soccorso, procurandosi così l'intima soddisfazione d'aver cooperato a un'impresa benefica.

Cominciano già ad affluire nella sede della Congregazione di Carità, in Piazza XX settembre i primi doni e un'animazione insolita si nota nel Pio Luogo.

Sono giunte già parecchie casse di oggetti in vetro, in maiolica e in terracotta.

Tra l'altro, dei bellissimi lampadari in vetro soffiato di Murano che il Comitato ha comperato e che faranno certamente parte dei premi più ambiti e desiderati. Ad ogni modo non siamo che al principio ma nello scorcio di tempo che va da oggi alla vigilia di Pasqua arriveranno, come ogni anno del resto, i magnifici doni che renderanno la Pesca di Beneficenza un centro di attrazione.

*

Anche quest'anno S. M. il Re ha fatto pervenire, e con rara sollecitudine, un magnifico dono al Comitato della Pesca di Beneficenza.

Si tratta di un grande astuccio contenente un servizio di 20 pezzi in argento per toletta e manicure.

Nomine alla Federazione Combattenti

In seguito a proposta del Presidente della Federazione, il Direttorio Nazionale ha confermato per il 1931 gli attuali membri del Direttorio Federale che rimane pertanto composto come segue:

Ing. Someda Fabio, Presidente; prof. Catalani Mario Antonio, Vice Presidente; dott. Vuga Guido, dirett. Bonanni Luigi, signor Degani Ugo, membri effettivi.

Per le Case Popolari
L'assemblea della Societa'

Nei locali della Banca Cooperativa Udinese, ebbe luogo domenica mattina la assemblea annuale della Società Udinese per Case Popolari, con l'intervento di un discreto numero di soci, fra i quali notavano cospicue personalità cittadine.

Presiedeva il cav. Martinuzzi, che lesse la relazione del Consiglio d'Amministrazione, nella quale anzitutto furono degnamente ricordati i compianti amministratori cav. uff. Pietro Pauluzza e fu comm. Giuseppe Orgnani Martina.

Dalla relazione si rileva che la Società va sempre più consolidandosi e conserva il suo carattere cooperativo avendo per iscopo di procurare, con mite pigione, abitazioni che corrispondano alle esigenze dell'igiene e della morale. Quantunque gli affitti fossero inferiori nel rapporto di 4:1 dell'anteguerra, vennero ribassati un'altra volta del 10 per cento, onde seguire le direttive del Governo Nazionale. Con tutto ciò gli utili netti dell'esercizio furono soddisfacenti.

Nella relazione dei Sindaci, letta dal rag. Biancuzzi, lamentata la dolorosa perdita dei due benemeriti cittadini, si confermano le reali consistenze del bilancio ed il sicuro progredire della Istituzione, in conformità degli scopi dei suoi fondatori.

Aperta la discussione sulle relazioni e sul bilancio, il socio cav. Lenisa chiede spiegazioni sul conto creditori diversi, spiegazioni che vengono tosto fornite, con soddisfazione dell'interpellante. Il socio cav. Longo, anche a nome di inquilini, elogia il presidente e gli altri componenti il Consiglio per il loro vivo interessamento a favore delle Case Popolari. Ringrazia sentitamente per la riduzione del 10 per cento sul canone d'affitto, praticata per la seconda volta, esternando la sincera riconoscenza di tutti i beneficiati.

Il presidente mette ai voti il bilancio, il quale viene approvato ad unanimità, astenuti gli amministratori.

Passatosi poi alla nomina delle cariche sociali, a schede segrete, vengono rieletti: riconfermati a consiglieri i signori: Luzzatto dott. cav. Oscar, Cremese cav. Antonio, a nuovo eletto il signor ...nini Angelo. — A Sindaci effettivi: Bettina rag. cav. Renato, Biancuzzi rag. Vittorio e Ferrucci Arturo. — A Sindaci supplenti: Talmassons Dante e Lenisa cav. Antonio.

—:—

Il Monte Santo nella sua duplice gloria

Nell'ultimo numero delle «Tre Venezie», la mobile Rivista mensile edita sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista della «Dominante», troviamo un articolo interessantissimo sopra un lembo del Friuli sacro alla devozione dei fedeli, sacro alla reverenza ed all'amore degli italiani: il Monte Santo di Gorizia, che fu terribile campo di attacchi nostri e di difese austriache. Più volte con gravi sacrifici fu preso con meravigliosi incredibili ardimenti, ma non fu mai potuto tenere, perchè apena espugnato su di esso si concentravano da ogni parte, con la tattica permesa da un grsande apprestamento laterale, formidabili raffiche di artiglieria che rendevano insostenibile la posizione».

L'articolo narra brevemente le vicende belliche intorno alla contrastata vetta — dalle prime granate italiane cadutevi lassù il 5 giugno 1915, al vasto incendio provocato da nostre granate che distrusse la Chiesa ed il convento dei Padri Francescani che sorgevano in cima al rinnovato nostro bombardamento del 13 ottobre dello stesso anno che tutto distrusse.

Dopo la battaglia e la presa di Gorizia dell'agosto 1916, le truppe italiane investirono le pendici del Santo e del San Gabriele, ma per allora l'offensiva si fermò lì. Decima battaglia dell'Isonzo, 24 maggio 1917: «eroismo (narra in quei giorni la «Voissische Zeitung») cinque reggimenti italiani hanno tentato la scalata del monte ed i bersaglieri giunsero fino alle mura distrutte del convento dei Francescani, ma non riuscirono a metter piede fra gli altari rovesciati, le statue e le panche in frantumi». La conquista del Monte Santo avvenne soltanto il 24 agosto di quell'anno: due mesi dopo il 24 ottobre, s'iniziava «la nemesi di Caporetto. E dopo un altro anno Vittorio Veneto. E la pace.

Odo Sammengo, l'autore dell'articolo, ricorda il primo pellegrinaggio dopo la guerra nell'aprile del 1919. In quel tomo di tempo vi siamo saliti noi pure. Tutto parlava ancora del tremendo conflitto. «Il terreno pietroso era seminato di munizioni, di bombe a mano, di fucili e di elmetti» e anche di ossa umane. La dorsale era tutta sconvolta dalle artiglierie, i camminamenti s'inerpicavano ancora fin quasi al culmine della montagna... La vetta del monte aveva perduto del tutto la fisonomia di prima. Le case, il convento, il santuario erano rasi al suolo; rotto il muraglione di sostegno del cimitero, il cimitero stesso precipitato verso la valle; i monumenti rovesciati o in frantumi, la cappella abbattuta, i piazzali ed i prati spariti».

Ora, il Monte Santo è risorto. Un magnifico tempio ed il Convento ne coronano la cima ed i pellegrinaggi religiosi sono ricominciati. Memorando il ritorno della sacra immagine ch'era stata trasportata a Lubiana fin dai primi giorni della guerra, alla sua cima: l'accompagnavano sessanta mila pellegrini cantando le preci ispirate loro dalla fede».

L'articolo è illustrato.

Anche questo fascicolo si presenta molto bene, con una copertina simpatica, vari scritti notevoli e numerose magnifiche vignette. Notiamo quelle dedicate a ricordarci la Dalmazia, molto suggestive.

A proposito dei ricordi rivignanesi d'altri tempi

all'amico Giacomo Sandri

La vie sans souvenir est comme une fleur sans rosée.

Il tuo brillante articolo di lunedì scorso venne letto con molto interessamento dai rivignanesi; massime da quelli che conoscono o conobbero a fondo i personaggi da te così magistralmente tratteggiati.

Cinque soli rivignanesi, fra quelli che ricordi nel tuo brioso articolo, sono tuttora in vita: il freddurista e calembourista Doro Fabris, il non meno tipico Isaia Maiero, l'oste conosciutissimo della «Stella d'Italia», il sempre paffuto e rubicondo macellaio Beltrame Comuzzi, il co. cav. Settimio Ottello, sagace e provetto amministratore, e il co. Girolamo di Codroipo, che vive ora tra Osimo e Firenze.

Dici che ignori come sia ora Rivignano, dopo la tua partenza, avvenuta da moltissimi anni. Lo stesso paese dalle larghe vie, dagli ampi piazzali, dall'aria buona, dall'acqua ottima e dal vino generoso; lo stesso paese, ma abbellito da costruzioni edilizie tra cui il Duomo, l'edificio scolastico, l'Asilo e la Casa di Ricovero-Monumento; lo stesso paese dalle ubertose campagne, tanto da far onore al suo anagramma: **GRANI-VINO.**

Si parla e si chiosa ancora — checchè tu ne dica — in friulano; per dartene una prova ti dirò che qui si contano parecchi soci della Filologica Friulana, e un buon complesso di coristi per l'esecuzione delle canzoni nostrane. Nelle scampagnate o in qualsiasi riunione si.... villotteggia spesso e volentieri.

Certo che il paese si è andato grandemente trasformando da alcuni decenni in qua; non c'è — a dir vero — la vivacità, l'allegria, l'espansività dei passati tempi; ben poco potresti vedere che significhi la vita agreste, sana e.... virgiliana: non vedresti più le belle contadinotte, esuberanti, tornare sui carri del fieno, con gli stecchettiani «profumi di carne e di salute — che vanno al correr v'e non conosciute»; nè le vedresti fra le spighe d'oro, inghirlandarsi di fiordalisi e cantare il «curbin ce biele vite».

Ora le nostre giovanette, abbandonata la placida vita dei campi, sciamano a frotte nelle città, da Rivignano a Catania, dall'Alpi al Lilibeo; si occupano nei laboratori, nei setifici o quali domestiche ricercate.

Tornano — di tratto in trato — imbevuote d'aria cittadina e profumate di Coty; disdegnano il valzer delizioso, la polka briosa e la patetica mazurka; ma foxtrottano a tutto spiano al suono del jazz-band.

«Laudator temporis acti?». E sia! Naturalmente sotto certi aspetti.

Una ridda di ricordi, amico Sandri!

La guerra prima, la tragica invasione poi, portarono il capovolgimento nella vita del paese. Rivignano mutò faccia. Non più le allegre comitive di Codroipo, Latisana, S. Giorgio di Nogaro, ecc.; non più le gioconde scorribande dall'alto e dal basso Friuli per assistere alle seducenti feste di ballo. Se Ippolito Nievo di cui quest'anno ricorre il centenario avesse la possibilità di rivedere Rivignano, dovrebbe fare un ben triste confronto fre le odierne feste, e quelle — veramente campestri — cui egli si compiaceva intervenire; feste che ebbero l'onore di essere ricordate nelle «Confessioni di un Ottuagenario».

«Sic transit!».

Se, per avventura, dalla opulenta Lombardia ti pungesse il desiderio di dare una capatina a Rivignano, troveresti mutati anche i nomi delle vie: Borgo di Sopra è divenuto via Umberto I.o; Piazza Plebiscito, IV Novembre; Conzada, Via Cavour; Via di Mezzo, Garibaldi; Via di Sotto, Mazzini; la Via Ariis, da te ricordata, ha preso il nome di via 8.o Bersaglieri, e la Tarbana Piazzale 27.o Cavalleggeri di Aquila, a celebrazione dei primi liberatori del paese nel fatidico 4 novembre 1918.

E troveresti nuove vie, recentemente intitolate ai nomi sacri del Piave, di Cadorna, Diaz, Nazario Sauro, e Cesare Battisti.

Non troveresti — ripeto — l'antica spensierata giocondità; vi furono molti lutti, recati dalla guerra, dall'invasione e dai diritti della natura. Ma, via; musoneria no, almeno in quel grado che accenni. Troveresti ancora i buoni paesani, concordi e disciplinati, che fronteggiano con l'assiduo lavoro la crisi che è mondiale, fidenti nell'Uomo che oggi regge i destini della Patria: troveresti ancora alcuni amici che ti ricordano fin dai banchi della scuola, e che potrebbero accennarti a vari episodi della nostra.... scapigliatura: Odi barbare, canzoni stecchettiane, irredentismo, giornalismo, e vivida fiamma di amor patrio.

Troveresti, oltre che il tradizionale piatto di ottima cera, anche i fumanti piatti di pastasciutta, (con buona pace di Marinetti), inaffiati dal «verduzzo» e dal «pinot».

Amico Sandri, ti offro un'occasione propizia: la seconda festa pasquale — lunedì 6 aprile — i superstiti trivoltini (classe, con alto rispetto parlando, 1871) festeggeranno la loro terza leva; se la memoria non mi inganna, tu pure sei un..... trivoltino.

Ergo? A te, la non ardua.... risposta.

ADOLFO LIMENA

Fatti e fatterelli del giorno

Sospetto autore di varii incendi arrestato

L'altro giorno, verso le 10 del mattino, nella casa di certo Benigno Pettini fu Giuseppe, di anni 50, dimorante a Gemona, scoppiava un incendio che malgrado l'intervento di volonterosi accorsi per domarlo, distruggeva quasi tutto il tetto. Dalle indagini fatte dai locali carabinieri, risultò che il fuoco aveva avuto inizio al terzo piano e precisamente dai pezzoni per i bachi che ivi si trovavano.

Dato che al momento in cui l'incendio era scoppiato nessuno avrebbe potuto salire inosservato ai piani superiori perchè al pianterreno si trovava la moglie del Tettini, sorse il dubbio che il fuoco fosse stato appiccato dal figlio Giovanni occupato presso il meccanico Domenico Pettini, a Piovega.

E' risultato difatti che poco prima del fatto il giovane era venuto in cerca del padre ed era poi salito nelle stanze superiori.

Il dubbio che l'incendiario fosse il Pettini Giovanni, è stato aggravato dal fatto che un gran puzzo di benzina fu sentito da alcuni vicini di casa prima che venissero avvertite le fiamme.

I carabinieri, portatisi a Piovega, dove il sospetto autore dell'incendio era ritornato, lo trassero in arresto e lo sottoposero ad un lungo interrogatorio.

Il giovane raccontò di essere rincasato verso le 10 in cerca del padre e di essersi trattenuto una ventina di minuti colla madre e con Ester Lepore fu Luigi, di anni 26, che si trovava in casa; quindi di essersi allontanato e di aver sentito parlare di incendio solo a Piovega.

Contestatogli però diversi fatti, il giovane è caduto a terra in preda ad un eccesso epilettico per cui fu necessario, secondo l'ordine del dott. Rieppi, ricoverarlo all'Ospedale, dove si trova ancora, piantonato dai militi, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

—:—

Il solito furto

Tale Pietro Menotti fu Antonio, dimorante a Pozzuolo in via Lavariano ha denunciato ai carabinieri di essere stato vittima di un furto di tredici polli rubatigli nottetempo dal pollaio, mediante la rottura della serratura della porta.

—:—

Basta la mossa

Stamane, verso le 9, in Via Vittorio Veneto, saliva sulla piattaforma posteriore di un tram cittadino diretto in Piazza Vittorio, una signorina. Nella stessa piattaforma, in piedi, si trovava il vice brigadiere Pasquale Mesiano, comandante interinale della Stazione RR. CC. dello Scalo, il quale al momento che il tram si rimetteva in moto, per la scossa ricevuta, urtava col gomito la ragazza.

Apriti cielo! La giovane credendo che il vice brigadiere avesse avuto delle velleità tattili, cominciò a sbraitare con un crescendo impressionante.

A nulla valsero le scuse e le spiegazioni che la cosa era avvenuta accidentalmente, chè la giovane continuò nella spa sfuriata tra il sorriso e l'interessamento degli altri presenti.

Ad un tratto anzi la giovane apostrofò così il brigadiere: «Guardi, non creda perchè è un soldato. Io le assesto lo stesso un ceffone!». E così dicendo fece l'atto di dare uno schiaffo al tutore dell'ordine.

Visto che la cosa non accennava a fermarsi lì, il brigadiere fu costretto a tradurre la bollente ragazza alla caserma di Via Gemona per chiederle le generalità.

Ella è tale Elsa Cominotti di Ferdinando, di anni 25, abitante in viale Venezia N. 77.

La Cominotti è stata lasciata quindi in libertà e denunciata per insulto all'Arma Benemerita.

Necrologio

Alle Case di Manzano si è spento in tarda età il N. H. conte Giuseppe Romano, vero tipo di gentiluomo friulano, dal carattere aperto e di ottimo cuore anche se rivestito da una certa rudezza causata forse dalla vita trascorsa in campagna in quello che poteva dirsi il suo feudo.

Alla sua tenuta aveva dato tutta la sua intelligente attività portandovi quei miglioramenti che ne avevano fatto un vero modello. Tali cure per lui gradite erano alternate dagli affetti famigliari e dalla amministrazione della cosa pubblica. Fu sindaco di Manzano ed era circondato dall'affezione di tutti gli abitanti che ora lo rimpiangono con animo memore e grato.

Alla memoria del co. Giuseppe Romano mandiamo un mesto e riverente saluto; alla vedova, ai figli, ai nipoti co. dott. Enrico, co. Carlo e Luciano del Torso, nonchè a tutti gli altri congiunti, le più sentite condoglianze.

* * *

Ieri mattina si è spenta in giovanissima età, sposa da circa un anno e in seguito ad un parto laborioso, la signora Ines De Luca figlia del signor Teodoro e consorte adorata del dott. prof. Antonio Cosmi.

Il decesso della giovane signora ha destato in città la più viva impressione e tutti hanno parole di affettuoso compianto per il desolato consorte rimasto a piangere la sua diletta con la figlioletta Anna, per il padre, l'egregio signor Doro De Luca, per le sorelle e per gli altri congiunti colpiti da così grave lutto. Ad essi e così pure al cognato avv. prof. Carlo Bresciani, nostro apprezzato collaboratore, le più sentite condoglianze.

VOCI DEL PUBBLICO

L'orario della «Provvida»

Riceviamo:

L'Associazione Nazionale Alpini, con saggio provvedimento, ha esteso a tutti i suoi soci, in regola colla tessera 1931, il diritto di fare acquisti di generi alimentari presso lo spaccio de «La Provvida» situato nell'angolo della Stazione di Udine, di fronte alla Birreria Dreher.

Le famiglie degli Alpini hanno approfittato largamente di questo non trascurabile beneficio, ma c'è un..... guaio.

Lo spaccio si apre a tarda ora nel pomeriggio, e specialmente al sabato le massaie lo affollano e sono costrette a fare delle ore «di coda» interminabili, prima di poter avere il buono relativo a quanto occorre per le loro provviste.

Io mi rivolgo a Lei, egregio signor Direttore de «La Patria del Friuli» onde voglia accogliere questo mio appunto, nel senso che lo spaccio, sia pure nella sola giornata di sabato, venga aperto almeno dalle 14 alle 19.

In tal modo tutte le famiglie che sentono in modo tangibile l'utile di fare i loro acquisti presso questo spaccio provvidenziale, possano ottenerlo senza una così enorme perdita di tempo.

La ringrazio dell'ospitalità che spero vorrà concedere a questi miei giusti rilievi.

La moglie di un Alpino.

—:—

Gli affitti a S. Caterina

Caro Giornale la Patria, dal mese di dicembre u. s., sono stati diminuiti gli stipendi del 12 per cento. Però se non sbaglio è stato diminuito anche gli affitti dei locali del 10 per cento.

A S. Caterina di Pasian di Prato gli affitti non sono stati diminuiti di un centesimo, se qualche inquilino si è permesso di dire al padrone di casa che bisogna ribassare l'affitto in base alle nuove disposizioni di legge, s'è sentito rispondere se non vuole stare per tale prezzo se ne vada.

Te ne sarei grato cara Patria se volesti farne due righette in merito.

Tante grazie un assiduo lettore.

✠

Questa mattina alle ore 11 serenamente spirava il

N. H. Conte

GIUSEPPE ROMANO

La MOGLIE, i FIGLI e i PARENTI tutti ne danno il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno martedì 24 corr. alle ore 16.

La salma, per espresso desiderio del defunto, sarà tumulata nel Cimitero delle Case.

Si ringrazia fin d'ora chi vorrà in qualsiasi modo onorare la memoria dell'Estinto.

CASE MANZANO, 23 Marzo 1931 - IX

Ieri, alle 9, si è spenta con cristiana serenità,

Ines Cosmi De Luca

di anni 26, lasciando tenera neonata.

Il marito dott. prof. Antonio Cosmi con la figlioletta Anna Maria, il padre Teodoro De Luca, le sorelle, la suocera Maria ved. Cosmi, i cognati, le cognate, gli zii, i cugini ed i parenti tutti dànno il mestissimo annunzio.

I funerali seguiranno a Tricesimo oggi 24, alle ore 15.30, partendo dalla stazione tranviaria.

Il presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 24 Marzo 1931.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Premiata dal Ministero con Medaglia d'Oro

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in

Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, S. Vito, Tolmezzo

Esercizio 56°

Patrimonio L. 16,202.385.21 Erogate in benef. L. 8.595.950,97

Estratto della situazione al 28 FEBBRAIO 1931 - Anno IX. E. F.

ATTIVO

Cassa	L.	2.165.858.69
Mutui prestiti e conti correnti	»	66.037.065.56
Valori pubblici, azioni e partecipazioni	»	60.331.993.24
Cambiali in portafoglio	»	45.339.365.93
Conti corrispondenti	»	35.907.527.84
Beni immobili - Mobilio e Impianti	»	4.526.781.19
Residui rendite da esigere, crediti diversi e part. varie	»	4.116.925.48
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	8.572.128.58
Depositi a cauzione ed a custodia	»	70.088.793.77
	L.	297.085.940.31

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	161.725.618.44
Conti corrispondenti	»	12.409.948.97
Cambiali agrarie riscontate debiti diversi e partite varie	»	27.799.548.32
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	8.665.530.97
Depositi a cauzione ed a custodia	»	70.088.793.77
Utili ad oggi	»	194.119.63
Patrimonio al 31 Dicembre 1930	»	16.202.385.21
	L.	297.085.940.31

Il Direttore	Il Presidente	Il Consigliere di turno	L'Ispettore
L. FERRINI	avv. M. BERTACIOLI	Ing. E. Mariutti	F. PIVA

Dal Friuli centrale

Martignacco

Le assemblee di domenica

CIRCOLO AGRICOLO

(23) — Giornata di assemblee, quella di ieri, domenica. La prima, è stata quella del Circolo Agricolo, presieduta dall'avvocato Eugenio Linussa, presidente, la quale ha approvato il florido bilancio e la costante e crescente operosità del Circolo, plaudendo a chi lo presiede e dirige.

L'ASSEMBLEA DELLA CASSA RURALE

La seconda, è stata l'assemblea della Cassa Rurale, tenuta in una vasta aula scolastica al pianterreno del nuovo edificio proprietà della Cassa medesima. Vi ho mandato ieri un breve istoriato della fiorente istituzione che, nei venticinque anni della sua esistenza, di tanto beneficio è stata al paese. Oggi vi dirò brevemente dell'assemblea e della cerimonia per la consegna al presidente avv. Linussa della medaglia d'oro e della pergamena per testimonianza di riconoscenza degli associati. Va notato che la nostra Cassa Rurale, durante l'anno dell'invasione, ha potuto funzionare a Roma, diretta dal conte Francesco Deciani, mentre l'avv. Linussa riprese il suo posto di presidente nel 30 marzo del 1930, dopo avere partecipato alla guerra quale capitano degli Alpini.

La vasta sala è gremita di soci. Fra essi noto il nob. Ettore Orgnani Martina, il co. Francesco Gropplero, il co. Antonio Deciani, i signori Giuseppe Tirindelli, Giuseppe Gaspardis, Enea Totis, Della Savia, Giuseppini, Buttazoni ed altri consiglieri e sindaci della Cassa.

Sorpasso la parte finanziaria e contabile, chiaramente e circostanziatamente esposta dal presidente, e che dimostra il floridissimo andamento della Istituzione, vincendo trionfalmente ogni difficoltà. Del resto, alcune cifre vi ho comunicate ieri. L'avvocato Linussa accenna alla sede nuova, decorosa e comoda; alle aule assegnate per la scuola e il laboratorio e loda la gioventù del Comune che la frequenta con diligenza e profitto così da renderla veramente una Scuola modello. Conchiude, fra generali approvazioni, col dire che la floridezza della Cassa è dovuta sopratutto ai soci, per la loro onestà e la loro completa fiducia nella istituzione.

La relazione dei Sindaci, letta dal rag. Gaspardis, esprime un plauso all'avv. Linussa, in questo venticinquesimo anno di sua operosa presidenza; e a tutti coloro che hanno collaborato con lui, dei quali cita le nobili figure del co. Francesco Deciani, del dott. Umberto Grillo, del Tis.

L'avv. Linussa ripete che le prospere sorti della Istituzione si devono alla grande onestà dei soci, alla intera fiducia loro, alla prudenza del Consiglio d'amministrazione. In venticinque anni le perdite si sono limitate a lire 256.

Il co. Orgnani Martina informa che il comm. Deiser, dovutosi allontanare da Martignacco, lo ha incaricato di esprimere in questa occasione tutto il nostro plauso all'avv. Linussa per i venticinque anni della sua presidenza intelligente, premurosa, fattiva. Ben è vero che egli disse doversi ai soci tutti il prospero andamento della Cassa, per il quale è citata a modello; ma nessuno si è occupato quanto lui, con attività costante, insuperabile. Perciò egli merita la parola della nostra gratitudine. Permetti dunque, caro presidente, che noi ti esprimiamo questo nostro sentimento e che in testimonianza ti offriamo questa medaglia d'oro e questa pergamena.

E in ciò dire, offre i due oggetti al presidente Linussa, mentre tutti i soci, alzatisi in piedi, applaudono calorosamente ed a lungo.

L'avv. Linussa ringrazia con effusione i consiglieri e soci. — Vi ripeto (soggiunge) il mio unico merito è di aver avuto fede in voi. — Merito principale attribuisce al signor Tinnicolo, senza dell'opera sua diligente e intelligente, occorrerebbero due impiegati per il lavoro ch'egli compie e ancora almeno un terzo per il controllo.

Il signor Tinnicolo protesta.

— Benemeriti tutti due — rileva qualche socio.

E dopo ciò l'adunata si scioglie.

Mi dimenticavo dirvi che, in precedenza, erano stati visitati i locali della nuova sede; e che tutti avevano espresso i maggiori elogi per il sapiente adattamento.

L'ASSEMBLEA DEL LEDRUT

Alle ore 14, sempre nella sala della Cassa Rurale, si è riunita l'assemblea della Società Elettrica Cooperativa del Ledrut, per discutere il bilancio e un accordo fra la Società stessa e la Società Elettrica Friulana. Su quest'ultimo oggetto la discussione è stata un po' animata per la diversità di vedute di qualche socio.

L'accordo non fu raggiunto. Perciò, il Consiglio ha presentato le sue dimissioni. L'Ente Nazionale delle Cooperative ha, per intanto, avocato a sè la cosa, in attesa che venga nominato un commissario.

Cosseano

PER LA «GIORNATA DEL FIORE» E DELLA DOPPIA CROCE

Si è costituito anche in questo Comune il Comitato ordinatore per la celebrazione della «Giornata del Fiore e della Doppia Croce», che risulta così composto: Facini Bernardino, Podestà, presidente; Piccoli Enea Giovanni, Segretario politico; Munari dott. Gino, Ufficiale sanitario; Cantarutti Giovanni, Delegato Croce Rossa; Sambucco Luigi, presidente della Congregazione di Carità; Padrecca sac. Pietro, presidente Asilo di Cosseano; Pellizzon sacerdote Egidio, presidente Asilo di Nogaredo di Corno; Piccoli Ermanno, Giudice conciliatore; Masotti Giuseppe, vice conciliatore; Marcuzzi-Munari Bianca, Concari Antonio, Sambucco Pelissoni Maria, Cracco Cantarutti Ida, Ceschiutti Rosina, Nait Peressini Irene, Ferro Ida, Zecchini Angelo, Valentinuzzi Margherita, insegnanti (l'ultima quale cassiera; Pelissoni Gino, segretario.

Gemona

AGLI EX ALPINI

La locale Sezione dell'A. N. A. «Placido Berti» comunica:

«Tutti gli ex alpini ed artiglieri che intendano partecipare alla XII Adunata, sono pregati di versare al segretario della Sezione la quota di adesione non oltre il 27 corrente.

Osoppo

ASSEMBLEA DEI COMMERCIANTI

Sabato sera ebbe luogo l'assemblea dei commercianti, che hanno riconfermato unanimi nella carica di fiduciario per Osoppo il signor Antonio Zerbinatti.

NEL DOPOLAVORO

Dopo il brillante esito della Conferenza del vostro concittadino signor Aristide Caneva, di cui già parlarono i giornali (cosicchè trovo inutile riferirvene), il nostro solerte Dopolavoro indirà presto altre conferenze, che il nostro popolo mostra di apprezzare e gradire. L'iniziativa è assai lodevole.

Artegna

FUNEBRI GIORGINI

In seguito a grave infermità e nonostante l'intervento chirurgico, cessava di vivere l'altro giorno nell'Ospitale Civile di Gemona la madre del martire fascista Alfredo Giorgini.

All'accompagnamento funebre dell'estinta, oltre ad una vera folla di popolo, partecipò una rappresentanza del Fascio di Combattimento con gagliardetto scortato dal Segretario Politico, una rappresentanza del Fascio Giovanile di Combattimento «Alfredo Giorgini» col Comandante e la fiamma, il Presidente dei Combattenti e il Vice Presidente del Dopolavoro.

Vi era pure una rappresentanza della 55.a Legione Alpina della M. V. S. N., del Fascio di Combattimento, dell'Avanguardia Giovanile e della Banca Cooperativa di Gemona.

Alla memoria della compianta signora il nostro omaggio deferente; ai famigliari, condoglianze vivissime.

Pielungo

UNA GRAVISSIMA CADUTA

Mentre stava sul fienile di casa, l'agricoltore Francesco Blarasin fu Pietro, di anni 57, precipitava a terra rimanendovi esamine.

Soccorso immediatamente e trasportato d'urgenza nel civico ospitale di S. Daniele, quel chirurgo primario dott. Gino Penasa gli riscontrò la frattura della colonna vertebrale, riservandosi la pognosi.

Maiano

TORDO SEQUESTRATO, E.... MERLO DENUNCIATO

L'altro giorno i Carabinieri di San Daniele durante un giro di perlustrazione, scorsero certo Severino Culotta di Pietro, di anni 27, della frazione di Comezzo, in attitudine di cacciare... niente po' po' di meno che con due fucili.

Avvicitatolo, gli chiesero se era in regola con la licenza di caccia; al chè il Culotta rispose di essere... in ritardo, perchè il permesso gli era scaduto fino dal 1930, nè pensò a rinnovarlo in considerazione che attendeva di giorno in giorno d'espatriare in Francia.

Tutte queste.... buone ragioni non persuasero i carabinieri che dichiararono il Culotta in contravvenzione, sequestrandogli «illico et immediato» i due fucili, le cartucce che teneva in tasca, e... un tordo che aveva ucciso poco prima.

Il bracconiere venne denunziato alla Autorità Giudiziaria.

Buia

COMMEMORAZIONE DI DON BOSCO

Giovedì don Buiatti, nella chiesa parrocchiale di Madonna, tenne una dotta conferenza sulla vita del Beato Don Bosco, illustrandola con proiezioni luminose. Clero e popolo, autorità e personalità gremivano la bella chiesa, ascoltando con raccoglimento l'esposizione degli avvenimenti che accompagnarono la vita del Beato.

Negli intermezzi la locale Cantoria, sotto la guida del cappellano don Tezzo Zanini, eseguì scelti canti sacri all'uopo preparati.

Pordenone

UN TELEGRAMMA AL COMMISSARIO FEDERALE

Il Commissario Straordinario del Fascio di Pordenone, dott. Cesare Perotti, ha inviato, a termine della cerimonia di domenica, il seguente telegramma:

« Generale Galamini, Federazione Fascista - Udine. — Camicie Nere glorioso Fascio Pordenonese dinanzi Cippo Marmoreo che ricorda olocausto primo Martire fascista friulano Pio Pischiutta rinnovano giuramento fedeltà, dedizione, disciplina. — PEROTTI ».

A sera, in piazza Cavour, tra calorosi applausi, la fanfara del Saluzzo suonò gli inni patriottici, ed i giovani fascisti inneggiarono per le vie della città, simpaticamente accolti dalla cittadinanza, al Duce, al Fascismo, a Casa Savoia.

Pasiano di Pordenone

Succulenta cena indigesta

Tre arresti e denuncie

L'altra notte la famiglia del colono G. B. Dotto fu Giovanni, della frazione Cecchini, ebbe a subire un furto di sedici capi di pollame. Iniziate pronte indagini, il vicebrigadiere signor Clemente De Martis, Comandante interinale della Stazione dei Reali Carabinieri di Prata, con la collaborazione degli altri militi, ha potuto accertare che in una casa privata era stata allestita e consumata, da una mezza dozzina di giovinastri, una succosa e lauta cena a base (si capisce) di galline... di provenienza furtiva.

Dei sei banchettanti, solo tre poterono essere acciuffati dalla benemerita e condotti al fresco; gli altri si resero irreperibili e sono tuttora liberi, ma vennero però identificati e denunciati all'autorità giudiziaria quali correi del perpetrato furto.

***

Secondo un'altra corrispondenza, anche gli altri sono stati arrestati; sono due (fratello e sorella) e tre altri giovani. Qualcuno di essi non sarebbe alle prime prove con la giustizia.

Pasian di Prato

Continua l'arrivo dei doni per la Pesca del 6 aprile

Il Presidente della locale Sezione Combattenti, l'infaticabile signor Ernesto Gobitti, che si è caricate le spalle del non indifferente peso di allestire una grande Pesca di Beneficenza per il giorno 6 aprile prossimo (giorno in cui ha luogo la tradizionale antichissima passeggiata sui prati di Santa Caterina) è stato tanto cortese da permetterci di dare una seconda occhiata ai doni giunti e che vanno continuamente giungendo per la Pesca in parola.

Una grande stanza terrena, nella bella villa del signor Gobitti, va riempiendosi di oggetti di ogni specie e taluni veramente di valore.

Abbiamo già accennato a quelli di S. E. il Prefetto, di S. E. l'Arcivescovo, di S. E. Morpurgo ed altre cospicue notabilità. Ricordiamo oggi che il Direttorio Centrale dell'Associazione Naz. Combattenti di Roma ha fatto tenere una bellissima statuetta in bronzo, il signor Antonio Tonini di Pasian una macchina elettrica espresso; il dott. Leone Veterinario di Basiliano un ricco servizio in ceramica per caffè; Ermilia Mario uno splendido calamaio d'intonazione invero guerriera; la Ditta Luigi Moretti cinquanta buoni per «grandi» della sua eccellente birra; il Geometra Egidio Lesa un astuccio con ricco servizio di bicchierini in puro cristallo ed argento; il farmacista dott. Colutta quattro grandi bottiglie del suo Amaro d'Udine; la Ditta Basevi e figlio indumenti vari; il sig. Giuseppe Mulinaris 100 pacchetti delle sue eccellenti pastine glutinate; la Ditta Campari di Milano bottiglie del suo Cordial e Bitter; il prof. dott. Carlo Fattorello direttore del Collegio Toppo, ha inviato un'offerta di lire 15 con un plauso al Presidente dei Combattenti per la nobilissima iniziativa; notiamo (senza conoscere il nome dell'offerente): uno scaldabagno elettrico, una bella statua di San Filippo in gesso, un medaglione pure in gesso con un magnifico rilievo del Cristo Redentore, un porta-fiaschi della «Vitrum» ed infine una quantità straordinaria di utensili domestici di ogni fatta e di ogni forma. Ce ne sono tanti da riempire il più ampio dei Bazar.

Va notato che tutte le famiglie di Passons, di Pasian di Prato e di Colloredo di Prato hanno dato con slancio cordiale la loro offerta: infatti c'è una tale quantità di salami, cotechini, salsicce, mortadelle ecc. da poter aprire un negozio di salumeria.

All'ingresso di Santa Caterina, fra le ville Esente e Gobitti, campeggia di già un grande striscione in tela che segna la festa benefica del 6 aprile: a questa dunque esprimiamo l'augurio del più lusinghiero successo.

Faedis

Visita alla Cantina Mandamentale di Cividale

Nel fascio di luce, proiettato dall'auto del Podestà e del Segretario Politico di Faedis, la sera di San Giuseppe, in bicicletta, con in testa animatore energico e tenace il loro Presidente signor Giorgio D'Orlandi, ritornavano da Cividale settanta ex combattenti di Faedis; settanta lavoratori della terra che, ritrovandosi insieme, sentivano rinascere lo spirito di disciplina che li faceva simili, in quell'allegro ritorno, ad un plotone di bersaglieri ciclisti.

Ritornavano da Cividale, dove il dottor Poggi, Direttore di quella Sezione di Cattedra Ambulante, unitamente al dott. Pascolini ed all'enologo, avevano mostrata loro la Cantina Mandamentale, illustrandone i vantaggi per lo sviluppo vinicolo della regione, che non sa ancora ricavare il pregio nè da uve nè da vini.

E i combattenti, convinti, aderirono alla Cantina, sottoscrivendosi pel trasporto a questa di parecchie centinaia di quintali di uva.

Quindi, nella grande Sala del Littorio, gentilmente concessa, dopo i discorsi di circostanza del loro Presidente e del Podestà di Faedis, i tipi di vino che darà il Vigneto Sperimentale della Sezione, furono assaggiati da questi contadini buoni intenditori, che ne rimasero entusiasti così da doverli provare ancora al banco d'assaggio dell'Albergo al Friuli, e quindi a quello prossimo alla Stazione; e per il confronto, anche a quello dell'oste di Campeglio.

L'istruttiva visita con le adesioni portate, viene ad assicurare alle rinomate uve da vino di Faedis un posto eminente nella Cantina del Mandamento; e l'assaggio dei vini offerto dalla Sezione Combattenti di Faedis, è stato appropriato «licof» al compimento dei lavori di scasso, livellazione ed impianto del Vigneto Sperimentale della Sezione stessa, il quale, diretto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Consorzio Antifilosserico, sarà norma per i vecchi e per i nuovi impianti, dallo scasso alla vinificazione.

La riunione si sciolse a sera inoltrata davanti alla canonica di Faedis, dove il gruppo si era radunato per presentare al M. R. Parroco il campione del vino assaggiato a Cividale. Gentile pensiero questo, che dimostra l'unione di tutti gli spiriti in una sola volontà: quella del lavoro intelligente che conduce a quel miglioramento delle condizioni agricole che con larghezza di vedute tutti incoraggiano, dalla Federazione Friulana Combattenti, alla Cassa di Risparmio di Udine, alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, al Podestà di Faedis, approvando le iniziative del Presidente della Sezione, che per il bene del paese alla sua volontà non vuol conoscere ostacoli.

Tarcento

E CHE SCHERZI...

Giovanni Culetto di Giuseppe e la di lui moglie residenti a Pradielis (Lusevera, si trovavano in un'osteria della borgata quando furono avvicinati da certo Leonardo Cerno impiegato presso il Municipio di Lusevera, il quale aperta una bottiglia di gassosa versava il liquido sulla testa della donna.

Alle giuste rimostranze del Culetto il Cerno con mossa repentina gli assestò un pugno alla regione sopraciliare sinistra, producendogli una ferita lacero contusa interessante la parti molli ed ecchimosi a tutto l'occhio sinistro.

Il dott. cav. Guido Janigro, dopo le cure del caso, giudicava il ferito guaribile in dieci giorni.

GRAVE USTIONE

La tredicenne Alice Tondon di Alessandro, abitante a Molinis, trasportando un secchio d'acqua bollente che doveva servire per il bucato, scendendo le scale accidentalmente se lo rovesciava addosso. Fu investita dal liquido bollente, che le cagionò delle ustioni di primo e secondo grado che dal dott. Janigro sono state giudicate guaribili in 20 giorni.

SI FERISCE CON FILO SPINATO

La bambina Italia Pividori di Edoardo di anni 4 da Molinis di Tarcento, giocando nei pressi di casa propria, scivolava e batteva con la mano destra su un filo spinato che serve di recinto all'attigua proprietà di certo Olivo Fadini. La disgraziata piccina si produceva una ferita lacera strappata al dito medio della mano destra, giudicata guaribile dal dott. Bonfadini in circa otto giorni.

IL CIRCOLO AGRARIO IN ASSEMBLEA

Presieduta dal dott. Botre si è svolta l'assemblea generale ordinaria del nostro fiorente Circolo Agrario Cooperativo mandamentale di Tarcento.

Dalla relazione del Consiglio di Amministrazione risulta lo sviluppo dell'Istituzione. Mentre alla fine del dicembre 1929 i soci erano 44, un anno dopo, alla fine del 1930, sono saliti già a 145, con un capitale di lire 25 mila.

L'importo delle vendite fatte nell'anno decorso, ammonta a lire 844.642.

Notevole è stato il quantitativo dei bozzoli (chilogrammi 80.896) portati nella scorsa primavera all'Essiccatoio, gestito in Tarcento dal Circolo.

Il rag. Casagrande ha dato quindi lettura della relazione dei sindaci, la quale conferma il regolare andamento della istituzione.

Approvati ad unanimità la relazione del Consiglio d'Amministrazione ed il bilancio 1920, la assemblea ha proceduto alla rielezione ad unanimità dei consiglieri, sindaci e dei probiviri uscenti.

Cividale

LA MORTE DEL CAV. BIRRI

Nella veneranda età di 87 anni decedeva oggi il cav. Giuseppe Birri, Commissario di P. S. che da parecchi anni godeva la meritata pensione. Retto e zelante funzionario, egli ha prestato per molti anni lodevolissimo servizio, e fu per lungo tempo anche a Udine, ben voluto anche dalla cittadinanza, per i suoi modi cortesi con tutti.

Nella sua carriera il compianto cav. Birri è stato insignito della croce di cavaliere per avere scoperto una fabbrica di corone austriache false.

Salutiamo reverenti la salma di questo buon friulano, di questo egregio funzionario, di questo ottimo cittadino, la cui figura onesta ci è rievocata ora in pieno dal triste annuncio della sua morte; ed ai congiunti esprimiamo la nostra sentita partecipazione al loro dolore.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità e annessa Casa di Ricovero. — In memoria della compianta signora Luigia Coceani ved. Pagnutti: dott. Gius. Tomaselli L. 10. — In memoria del collega dott. G. B. D'Orlandi: le sorelle dell'Estinto L. 100; i farmacisti dottor Plinio Fontana, Antonio Colutta, Mattia Minisini, Gius. Tomaselli lire 10 ognuno; e la signora Felicita Angeli De Grandi pure lire 10. — Nell'anniversario della morte, avvenuta per la santa causa della Patria, del suo diletto figlio tenente G. B. Bernardis, la signora Angela Angeli ved. Bernardis lire 50.

Giardino d'Infanzia: In memoria del dott. G. B. D'Orlandi: Pagnutti rag. Spartaco, Caneva Guglielmo Caneva Giuseppe, Piasentin cav. Antonio, Bonfadini Pietro, Moro ing. Vittorio lire 10 ognuno.

ATTO ONESTO

L'agente ferroviario Merlini Alfredo che presta servizio presso la Veneta, rinveniva nei pressi della stazione un portafoglio che si fece premura di depositare al Municipio. Conteneva 50 lire e importanti documenti dello smarritore. L'atto onesto merita essere segnalato.

Altra Cronaca Cittadina

Le Sante Missioni

Ci comunicano:

Domenica passata in tutte le chiese i predicatori delle Missioni hanno parlato con entusiasmo della Università Cattolica e ne hanno raccomandato la assistenza ed il fervore. Sono state celebrate speciali funzioni per la benedizione dei bambini e la loro iscrizione all'Opera Pontificia della S. Infanzia — dappertutto si sono iniziate le istruzioni e le conferenze ai vari stati particolari, dimodochè l'affluenza alle chiese è in continuo aumento.

In sostituzione della processione collettiva al Cimitero si sono fatte e si fanno delle processioni particolari nei singoli rioni, con ore notturne di adorazione.

Nessun incidente si è verificato che portasse disturbo allo svolgimento di queste straordinarie funzioni. Richiesto da noi un illustre predicatore delle sue impressioni, ha dichiarato di dover ammirare l'educazione liturgica e l'attenzione vivissima della massa dei fedeli della nostra città.

S. E. Mons. Arcivescovo che fu per poche ore in Sede durante la Visita Pastorale si disse lieto e soddisfatto dello andamento generale delle Missioni a chi lo informava delle cose.

Apprendiamo all'ultimo momento che il Rev.mo Parroco di Bressa, Missionario a S. Osvaldo, ha dovuto sospendere la predicazione perchè colto da un attacco influenzale. E' stato sostituito dal Parroco di Campoformido.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Gabriele arcang.

Il santo di domani: Annunciazione di Maria Vergine.

Il sole leva alle ore 6,7 e tramonta alle ore 18,26.

La luna leva alle ore 8,2 e tramonta alle 0,14. Primo quarto il 27.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 754,20 — Pressione al mare 764,20 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 10 — Temperatura massima di ieri: gradi 13 — Temperatura minima di stanotte: gradi 8 — Umidità nell'aria: 81 — Cielo semisereno; tempo variabile.

Maree

Alta marea: ore 0,20 e 13,20.
Bassa marea: ore 7,20 e 18,2.

Cambi del giorno

Francia 74.69 — Londra 92.76 — Zurigo 367.40 — Stati Uniti 19.07 — Marco germanico 4.5525 — Scellino austriaco 2.686 — Obbligazioni delle Tre Venezie 80 — Consolidato 82,55.

Bollettino dello Stato Civile

(del 22-23 marzo 1931 IX)

Nati: maschi 3; femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Giacomo Beorchia ferrov. Jole Fadini impiegata — Giocondo Scalona insegnante di ballo Rosina Mazzarelli insegnante — Remigia Forcolin, commerciante Dorina Molinis civile — Pietro Mauro ferrov. Adele Picco ostetrica — Rosario Tion gessino Libera Benedetti casal. — Anantonio Ermacora agricoltore Maria Casarsa casal.

Matrimoni: Giulio Nazzi viaggiatore di commercio Maria Tuzzi casalinga.

Morti: Rosa Sacher Buiatti fu Giorgio a. 65 casal. — Virginio Bernardis fu Domenico a. 68 possidente — Angelo Visintini di Giacomo a. 34 vigil rurale — Franco Del Fabbro di Pietro mesi 11 — Ines Cosmi - De Luca di Isidoro a. 26 agiata — Giacomo Della Negra di Domenico anni 60 muratore — Bruno Pesce di Luigi anni 21 soldato.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 24 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.

LANGENBERG — Ore 19.50: «La Passione secondo San Matteo», di J. S. Bach, con cori, a soli, orchestra.

LOSANNA — Ore 20: «Il Trovatore», opera di G. Verdi.

VARSAVIA — Ore 19.15: «Gli occhi morti», opera di E. D'Albert, dal Gran Teatro di Varsavia.

Mercoledì 25 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: «La vedova scaltra», opera di Wolf-Ferrari.

DAVENTRY 5XX — Ore 21: Concerto sinfonico, diretto da A. Boult con il violoncellista Cosals.

PARIGI (Radio) — Ore 22: Concerto sinfonico e vocale dal Conservatorio di Parigi.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Pasticcio di maccheroni - Capretto arrosto - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Spaghetti al ragù - Fricandò di vitello - Contorni.

Cena: Pasta e verdura - Bistecche ai ferri - Contorni.

Beneficenza

Colonia Elioterapica. — A mezzo del signor Podestà: Ditta Cesare Del Pup lire 500.

Congregazione di Carità: In memoria di Franceschinis-Perosa: fam. Novacco L. 10 — In memoria di Luigia Coceani vedova Pagnutti: Clorinda Linda, 5 — In memoria di Toso Antonio: Luigi Zandigiacomo, 5; Giovanni Nadali, 10 — In memoria di Elisa Gennari di Pagnacco: comm. Luigi e Maria Fabris, 10 — In memoria di Ines Cosmi De Luca: comm. avv. Antonio Gardi, 20.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 100 a 350; Fichi da 100 a 160; Noci da 320 a 420; Prugne da 250 a 400; Nocciole da 480 a 500; Aranci da 120 a 170; Limoni da 5 a 10 al cento; Cicoria da 70 a 80; Datteri da 160 a 200; Arachidi da 240 a 260; Radici da 60 a 80; Fagioli da 100 a 160; Patate da 50 a 60; Cipolle da 60 a 80; Insalata da 150 a 170; Aglio da 250 a 300; Spinaci da 140 a 160; Radicchio da 140 a 180; Verze da 80 a 100; Broccoli da 60 a 80; Brovada da 30 a 35; Cavoli da 60 a 70 al cento; Sedano da 200 a 230.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 100 a 105; Granoturco giallo da 40 a 42; Granoturco bianco da 39 a 41; Cinquantino da 39 a 42; Segala da 58 a 60; Avena a 60; Orzo da 60 a 62.

Foraggi

Legna e carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 17 a 18; Fieno dell'alta di seconda qualità da 15 a 16; Fieno della bassa di prima qualità da 15 a 16; Fieno della bassa di seconda qualità da 12 a 13; Erba Spagna da 17 a 21; Paglia a 10; Legna forte corta da 10.50 a 12; Comune mista da 8.50 a 9; Stanghe da 7 a 8; Carbone a 36.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da 1.30 a 3.50; Fichi da 1.30 a 2; Noci da 3.60 a 3.80; Prugne da 3.20 a 4.80; Nocciole da 5.80 a 6; Aranci da 1.60 a 2.30; Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno; Cicoria da 0.90 a 1.10; Radici da 0.80 a 1.10; Datteri da 2 a 2.50; Arachidi da 3 a 3.20; Radicchio rosso da 2.20 a 2.60; Fagioli da 1.20 a 2; Patate da 0.60 a 0.75; Cipolle da 0.80 a 1.00; Insalata da 1.00 a 2.20; Aglio da 2.00 a 3.60; Spinaci da 1.80 a 2; Radicchio da 1.80 a 2.20; Broccoli da 0.75 a 1; Verze da 1 a 1.30; Brovada da 0.40 a 0.50; Cavoli da 0.65 a 0.90 l'uno; [illegible] da 2.60 a 2.80.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO